

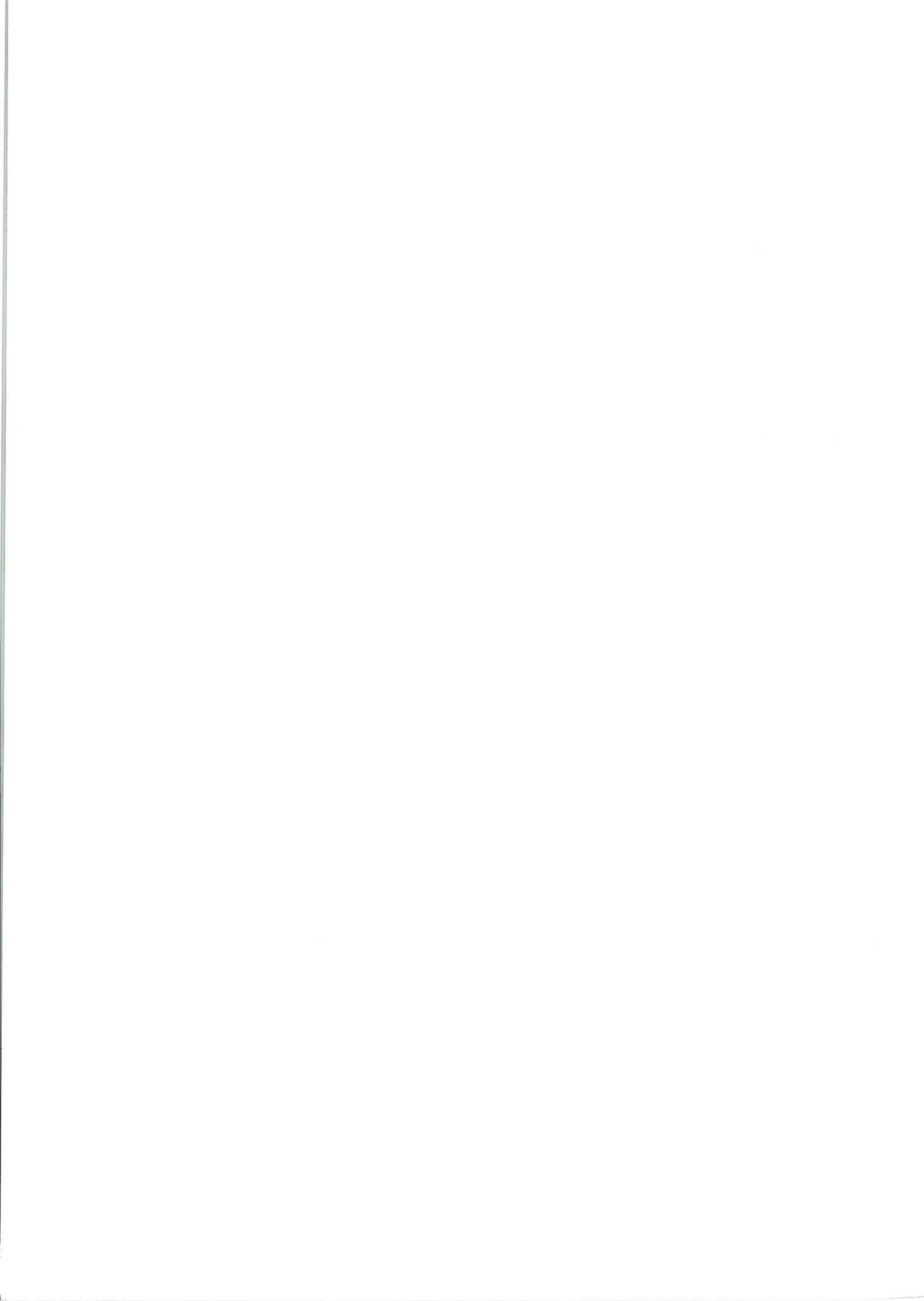
# Les Laures

COMUNE DI **BRISOGNE**



**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI BRISOGNE**

*n. 1 • ottobre 1991*



*Les Laures*

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE n°6/91  
del 08-07-1991

Direttore responsabile: **Gianni Rigo**

COMITATO DI REDAZIONE

**Zanardi Guido**

**Zulian Piero**

**Bionaz Walter**

**Demé Dimitri**

**Gontier Arnaldo**

**De Leo Simonetta**

Hanno collaborato a questo numero i dipendenti comunali, gli organizzatori della Feta de l'oumbra, gli amici della Pro-loco, Gianluca Telloli, Fabio Matteotti, Franco Demé, Anny Bionaz, Bruno Menabreaz.

Pubblicato a cura dell'amministrazione comunale di Brissogne (Fraz. capoluogo).

Le foto si restituiscono su richiesta, gli scritti e gli articoli invece, anche se non pubblicati non si restituiscono.

Stampa: Tipografia Valdostana Aosta • 0165 / 41136

*Stampato su carta riciclata*

**Il presente numero è stato pubblicato in 500 copie distribuite gratuitamente a tutti i capi famiglia di Brissogne. Chi non l'avesse ricevuto può farne richiesta agli impiegati comunali in orario di ufficio.**

*In copertina: il lago inferiore delle Laures (Z. G.)*

**SOMMARIO**

- Informazioni utili* pag. 2
- Editoriale* pag. 3
- Curiosità* pag. 4
- n questo numero tutti i parroci che hanno retto la Parrocchia di Brissogne dalla erezione della chiesa in poi ed una originale intervista.
- Attività consiglio comunale* pag. 6
- uno zoom sull'asilo nido e sulle ragioni delle dimissioni di Sergio Marcoz da assessore.
- Leggende Valdostane* pag. 8
- questa volta Piero ci porta alla scoperta della "PERA DE BA"
- Speciale "Fête de L'Oumbra"* pag. 10
- curiosità, foto, aneddoti sulla festa più bella
- Recensioni* pag. 15
- Walter continua l'esplorazione della musica classica facendoci conoscere....
- Mini sondaggio su "Les Laures"* pag. 16
- abbiamo chiesto a Dimitri di sentire cosa ne pensa la gente del giornale, chi lo legge, se é piaciuto e cosa c'è da migliorare
- Viaggio nella solidarietà: l'AIDO* pag. 17
- Un piccolo spaccato su chi sceglie l'impegno come ragione di vita
- Dalla stanza dei bottoni* pag. 18
- il servizio di assistenza domiciliare; Anny ci racconta la sua esperienza
- Album* pag. 21
- inizia con questo numero un piccolo archivio fotografico del comune aperto alla collaborazione di tutti coloro che hanno foto vecchie, curiose, importanti di Brissogne
- La raison des autres* pag. 22
- prima lettera che riceviamo e che ci fa molto piacere naturalmente
- Lo statuto comunale* pag. 24
- lo statuto del comune di Brissogne é ormai pronto e noi ne pubblichiamo una breve sintesi

*Stiamo raccogliendo materiale da pubblicare per preparare una storia di Brissogne.*

*Chi potesse fornirci informazioni e dati in suo possesso sarà il benvenuto.*

*A tal proposito si prega di contattare Piero Zulian del Comitato di redazione.*

**ORARIO UFFICI COMUNALI**

Lunedì-Mercoledì	8.00/12.00	14.00/18.00
Martedì-Giovedì	8.00/12.00	14.00/17.00
Venerdì	8.00/12.00	14.00/16.30

Il tecnico comunale riceve il lunedì e il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00

IL SINDACO E' PRESENTE IN COMUNE  
IL LUNEDI' (tutto il giorno)  
E IL MERCOLEDI' (pomeriggio).

Telefono comune: 76.22.24  
scuole: 76.20.01

**LA SCUOLA**

La scuola é iniziata venerdì 20 settembre 1991  
e terminerà mercoledì 10 giugno 1992.

Queste le fermate durante l'anno

**sabato 2 novembre 1991 (ponte)**

**vacanze di Natale**

**dal 23/12/1991 al 06/01/1992**

**vacanze di Pasqua**

**dal 16/04/1992 al 22/04/1992**

**sabato 2 maggio 1992 (ponte)**

in più vi sono 3 giorni a scelta per ogni scuola

Il servizio di refezione scolastica verrà assicurato dalla Cooperativa "Noi e gli Altri" ad un costo globale di £. 85.060.000.

**ALTITUDINI DELLE FRAZIONI DELLE LOCALITA' E DEI MONTI DI BRISSOGNE**

(In collaborazione con l'ufficio tecnico comunale)  
Mt. S.L.M.

Monte Emilius	3.557	Chateau De Brissogne	867
Pointe des Laures	3.365	Chesallet	860
Pointe de Leppe	3.307	Prima	841
Pas des Trois Capucins	3.227	Ayettes	840
Col d'Arbole	3.149	Municipio	833
Tête Blantsette	3.139	Prima (chiesa parrocchiale)	829
Becca de Salé	3.137	Grand Fauve	785
Col Blantsette	3.133	Bruchet	782
Col de Leppe	3.107	Truchet Dessous	760
Becca Senevaz	3.083	Fassoulaz	740
Glacier Blantsette	3.042	Vaud	739
Col Peccoz	3.042	Chaney	714
Col des Laures	3.035	Poyet	680
Lac Jacquin	2.941	Moulin	660
Lac D'en Haut (superiore)	2.788	Etabloz	635
Lac long	2.630	Pallù Dessus	589
Mont Père Laurent	2.624	Petit Pollein	586
Rifugio Menabreaz	2.553	Pallù Milieu	582
Lac des Laures (inferiore)	2.545	Grange	555
Selva Plana	2.008	Neyran Dessus	581
Le tramail	2.002	Neyran Dessous	570
La vieille	1.629	Cheissan	570
Larp	1.324	Ban	563
Cheresoulaz	1.115	Pallù Dessous	552
Gramonenche	1.112	Petit Ban (cascina Volget)	534
Bondinaz	1.000	Campo Tsan	535
Lovatère	996	Passerin	533
Luin	912	Laghetto/Campo sportivo	531
Truchet Dessus	899	Ponte di Brissogne	531
Grand Brissogne	898		

**RICETTIVITÀ DI BRISSOGNE**

**BAR-RISTORANTE LES LAURES** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.53-130 coperti chiuso martedì

**CANTINA GRIMOD** - Fraz. Grand Brissogne • Tel. 76.22.32-25 coperti chiuso lunedì

**RISTORANTE IL CANTUCCIO** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.22.10-30 coperti chiuso mercoledì

**OSTERIA DEI GIARDINI** - Fraz. Neyran • Tel. 76.22.46-30 coperti chiuso martedì

**BAR-RISTORANTE-PIZZERIA DU WINDSURF** - Loc. Les Iles • Tel. 76.21.62-160 coperti chiuso lunedì

**RISTORANTE ECO** - Loc. Autoporto • Tel. 76.56.00-120 coperti chiuso sabato pomeriggio e domenica

**LA MAISON DE GRAN DOUN - TURISMO RURALE** - Fraz. Etabloz • Tel. 76.23.24

## EDITORIALE

**L**e vacanze sono finite, tutti siamo tornati alle abituali occupazioni mal' Italia estiva ci ha lasciato in eredità alcuni grossi problemi; uno di questi che ha fatto divampare anche aspre polemiche è il problema degli extracomunitari.

*E' vero che se ne è ampiamente discusso con opinioni diverse, a volte opposte tra loro, ma credo che il problema non sia semplicemente riducibile all'assioma "extracomunitari si o no"; la questione è molto più vasta e investe la enorme disparità di risorse tra il Nord del mondo (ricco e "fortunato") ed il Sud (e direi anche l'Est ultimamente) che di risorse invece non ne ha.*

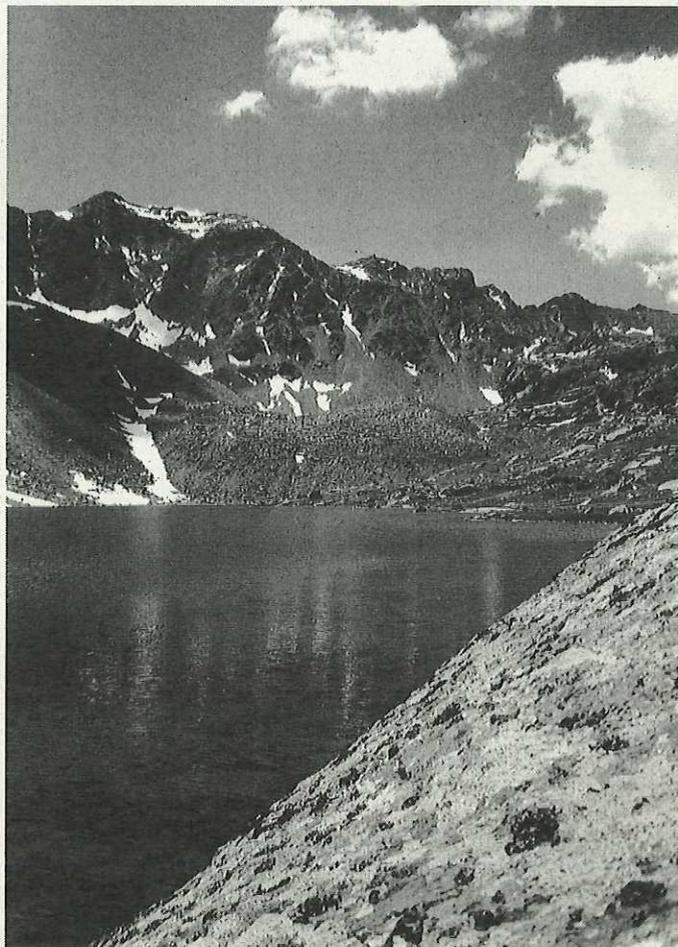
*Non è falsa solidarietà ma una precisa constatazione: i popoli che non hanno abbastanza emigrano verso il Nord ricco e questo crea quegli scompensi che abbiamo sotto gli occhi: una vera invasione di disperati che cercano di vivere alla meno peggio occupando gli strati più bassi della società. Spazi che evidentemente ci sono se è vero che non si trova più un giovane valdostano che sia disposto a salire in alpeggio per seguire il bestiame, se oramai anche i non originari della Valle d'Aosta (veneti e calabresi in particolare) si sono ritagliati un loro spazio negli uffici, nell'edilizia o nell'artigianato lasciando le mansioni più umili proprio agli extracomunitari che ancora si prestano a questo tipo di lavori.*

*La legittima aspirazione ad una migliore qualità della vita degli uni corrisponde fatalmente ad uno sfruttamento degli altri. E li vediamo così fare i lavapiatti negli alberghi, in montagna con le mucche, nei cantieri a fare i manovali.*

*Ne nasce che si aumenta il divario tra i lavori più qualificati e quelli a bassa e bassissima professionalità a sfavore di questi ultimi naturalmente (spesso lavorano in nero, malpagati, con orari molto lunghi, senza le necessarie misure di sicurezza).*

*Qualcuno a questo punto si chiederà il perché di questo discorso, cosa centra con Brissogne tutto questo; la risposta è molto semplice ed è che noi non possiamo semplicemente ignorare il problema ma dobbiamo fare anche noi la nostra parte; è vero che la società multietnica e multirazziale sono ancora di là da venire ma tutti vediamo e abbiamo anche a che fare ormai quotidianamente con questa gente; li incontriamo al bar che cercano di venderci qualcosa, negli uffici che chiedono informazioni, nelle piazze a crocchi che passano il tempo in varie maniere. La società sta rapidamente cambiando, la legge Martelli ha solo accelerato ed evidenziato un fenomeno che già esisteva. Ci investe e ci investirà sempre di più il problema degli alloggi, del lavoro, della micro o macro delinquenza, della convivenza civile, dell'essenza stessa del mondo e del modello di sviluppo che vogliamo per il mondo. Se è vero che la società comunista (intesa come socialismo reale e non utopico) è fallita è anche vero (lo ricordava pure Giovanni Paolo II) che la risposta non viene dal capitalismo così come lo intendiamo oggi; non vi può essere società che si definisca civile che contempra come modello di sviluppo la prevaricazione degli uni sugli altri. Altrimenti è storia già vista; ieri polacchi, irlandesi e italiani in America, poi l'emigrazione interna degli anni '60, oggi i marocchini e gli albanesi, domani chissà forse i russi o i cinesi. E quindi si riaffaccia la vecchia equazione di non facile risoluzione che è poi la sintesi di quanto detto:*

*Giustizia e Libertà. Come conciliarle?*



# CURÉS DE BRISSOGNE (DÈS L'ÉRECTION PAROISSIALE EN 1303

par un étude de GIANLUCA TELLOLI et FABIO MATTEOTTI sur documentation de FRANCO DEMÉ

- Jacques curé de Brissogne dès l'érection de l'église jusqu'à sa mort (1342).
- Pierre de Rosset, de Valpelline 1342.
- Aymon de Macyn, 1366 et avant, 1394.
- Jean de Rosset, de Valpelline, 1401-1406.
- Pierre de Darbelley, de Valgrisenche, 1406-1453. En 1433 il avait pour vicaire Jean d'Ozella, et en 1436 Jean d'Allein.
- Georges Charles du Chateau d'Alix, d'Allein, 1453-1468. Il eut pour vicaires: Pierre du Creton 1464-1468; Gabriel de Montbel 1465.
- Antoine Moussillion, de Morgex, bénéficiaire de la Cathédrale d'Aoste. 1474-1495. Le 20 mai 1487 il nomma pour son admodiateur Jean Girard. La Cathédrale d'Aoste célébrait son anniversaire le 17 aout.
- Amédée de Lostan, 1512.
- Jean d'Arbalester, conchapelain de la chapelle de N.D. contigue à l'église Cathédrale de St. Pierre de Genève, dite des Machabées, vicaire-perpetuel de Brissogne 1521-1532. Il eut pour vicaires Jacques Duret de Roisan 1521-1522, et Jean Rolandin 1525-1532.
- Amédée de Lostan II, 1532-1553. Il eut pour vicaire Vyonin de Grimod 1552-1553.
- Jacques de la Crête, des seigneurs de Doues 1553-1559.
- Jean Pierre de Rosaire, de Ville-neuve, 11 avril 1559, encore en 1608.
- Jean Variney, de Brissogne, d'abord vicaire-perpetuel dès 1588, puis successeur de Rosaire jusqu'à 1618.
- Louis Gallerna, de St. Vincent, 1618-1658. Il eut pour vicaire Marcel Pelluc 1628.



- Jean Jacques Peleru, de Torgnon, 8 mars 1659-1671.
- Pierre Jocolé, de Valsavarenche, 7 mars 1671-4 mars 1710.
- Joseph-Philibert Pomat, de Etroubles, déjà vicaire de Brissogne dès 1706. 14 juin 1710-29 juin 1727. Grat Daniel, de La Thuile, fut son vicaire 1726-1727.
- Jean Nicolas Cuneaz, de Gressan, 1 juillet 1727-27 mars 1747.
- Jean Martin Chatrian, de Torgnon, 8 avril 1747-5 novembre 1755.
- Jean Louis Challiod, de St. Nicolas, 5 février 1756-1757.
- Jacques-François Verraz, de St. Oyen, 12 septembre 1757-2 aout 1791.
- Jean-Aimé Agnettaz, de Verrayes, après lui avoir servi de vicaire, gouverna la paroisse comme économe.
- Pierre-Joseph Desfeyes, de Etroubles, 11 octobre 1791-26 juin 1804.
- Pierre-François Nouchy, de St. Marcel, desservit la paroisse quelques mois.
- Jean-Michel Lévêque, de Brusson, 18 septembre 1804-5 juin 1826.
- Amant Barmaz, de Pré St. Didier, remplit les fonctions d'économe, juin-septembre 1826.
- Jean-Michel Grappein, de Cogne, septembre 1826-1842.
- Augustin Duc, de Chatillon, 1 février 1842-1862.
- Maurice-Daniel Vicquery, de Brusson, 11 décembre 1862-6 mars 1867.
- Jean-Joseph-Alexandre Fournier, d'Ayas, 18 juin 1867-1874.
- Jean-Jacques-Justin Crétaz, de Perloz, servit d'économe de mars à novembre 1864.
- Candide-Boniface Abram, de Cogne, 6 novembre 1874-19 avril 1882.
- Ernest-Ange Thommaset, natif de St. Laurent d'Aoste, 24 aout 1854, curé de Brissogne dès le 28 juin 1882 jusqu'à 1933, il avait 79 ans.
- Cassiano Bizel, de Morgex, (1883) curé de Brissogne dès le 1933 jusqu'à 1940.
- Emile Bionaz, de Aoste, 1940-1986.
- Rodolphe Granelli, de Bergame, curé de Brissogne dès le 1986.

# INTERVISTA...AL PARROCO

Per concludere la ricerca pubblichiamo l'intervista compiuta dai bambini delle elementari al parroco in occasione della ricerca sul paese di Brissogne.

**«Come si è diffuso il cristianesimo nella nostra Valle?»**

- Una leggenda dice che San Pietro passò per la Valle d'Aosta e convertì molta gente. Probabilmente il cristianesimo si diffuse effettivamente perché:

1 - la Valle d'Aosta era un punto di passaggio per raggiungere la Svizzera e la Francia.

2 - perché ci sono documenti che testimoniano che a Milano e a Lione nel 1150 c'erano già due diocesi ben organizzate e quindi noi dobbiamo averne sentito l'influsso.

Prima di divenire una diocesi la Valle d'Aosta apparteneva alla diocesi di Vercelli. Nel IV secolo Aosta divenne diocesi con un suo vescovo e con parrocchie organizzate. Il primo vescovo fu San Grato. Lo testimoniano dei documenti del 451 d.c. in cui risulta che il vescovo si recò a Milano per partecipare a una specie di Sinodo. La parrocchia di Brissogne è abbastanza antica, si situa nel 1303.

**«Si hanno notizie sull'istituzione della parrocchia?»**

- Le notizie che noi abbiamo ci provengono da una storia religiosa della chiesa valdostana scritta dal vescovo mons. Duc e da documenti che si ritrovano negli archivi della Curia di Aosta.

Non ci sono però atti di fondazione della parrocchia nel 1303. La fondazione della nostra parrocchia inizia, non si è sicuri se è leggenda o storia, con una probabile alluvione avvenuta nel XII secolo che portò via due chiesette: quella di Neyran e quella di St. Marcel.

A causa di questo disastro le due parrocchie vennero aggregate a quella di Fénis. Nel 1303 i Signori di Quart (Emerico, prevosto della Cattedrale) chiesero ai canonici di Verres di potersi distaccare e costruire una parrocchia a Brissogne. Il permesso venne accordato e fu pagata una tassa di 50 soldi. Il 19 aprile 1303 si eresse la parrocchia vicino al castello e la dedicarono a Santa Caterina di Alessandria. Probabilmente il secondo patrono, San Lorenzo, era il protettore dell'antica parrocchia.

Il patronato: i Signori di Quart si preoccuparono che la parrocchia funzionasse bene, che il parroco avesse di che vivere e avevano il diritto importantissimo di scegliere a loro gradimento il sacerdote che avesse guidato la parrocchia. Questo diritto, contro cui i vescovi si batterono a lungo, cadde soltanto nel 1929 con il Concordato tra Stato e Chiesa.

Curiosità: il parroco Thomasset fu nominato, a fine 1800 dal re Umberto I°. Il primo parroco si chiamava Jacques (si conosce solo il nome). Da allora si sono succeduti 35 par-

roci.

**«Quando è stata costruita la parrocchia? Possiede altre notizie?»**

- Ci fu una prima costruzione nel 1303, doveva essere molto piccola ma non ci sono fonti da cui trarre notizie.

Le prime informazioni risalgono al 1651 quando la chiesa venne completamente ricostruita.

Nel 1884 a Brissogne vi erano 825 abitanti, quindi la chiesa fu ingrandita: vennero inserite le due cappelle laterali, la si allungò e si fece la facciata; prese quindi l'aspetto attuale e il 26 novembre 1884 fu consacrata definitivamente.

**«Si hanno informazioni sulle varie cappelle dei villaggi?»**

- A Brissogne ci sono 4 cappelle.

La più antica è quella di Neyran, da un documento storico che si trova nella chiesa di St. Marcel del 1459 si sa che esisteva già una cappellina nel 1400. Venne rifatta completamente nel 1712. La dedicarono a San Rocco (16 agosto).

La cappella di Etabloz fu costruita nel 1720. E' dedicata alla Madonna delle Nevi (5 agosto). Tutte queste cappelle furono costruite dagli abitanti dei villaggi.

La cappella di Grand Brissogne è stata costruita nel 1756 e dedicata a San Sebastiano e Fabiano. Doveva già esserci una cappellina precedente ma non si sa a che periodo risalisse.

La cappella di Touril, singolare per la sua posizione, datata del 1770 è dedicata a Maria Regina che si celebra il 23 agosto. Vi era una bella statua in legno della Madonna Nera di Oropa che negli anni '70 fu rubata. Il parroco la fece ricostruire in legno originale ma è ora conservata presso una famiglia del paese.

**«Nella nostra chiesa e nelle cappelle vi sono opere d'arte di un certo interesse?»**

- Nella chiesa parrocchiale no, ma non vuol dire che non ci siano cose belle.

La porta, entrando a sinistra del Battistero è in noce intarsiato ed è bella pur non essendo catalogata.

Nella cappella di Neyran c'è l'altare barocco tutto in legno con tanti angioletti, tutti spariti perché i ladri se li sono portati via, che risale al 1700 e insieme al quadro ha un certo pregio. Gli angeli sono dorati su uno sfondo blu, caratteristica di quasi tutti gli altari di questo periodo delle nostre valli.

Nella cappella di Etabloz di valore artistico non c'è niente pur essendoci delle madonne, dei crocifissi un pò antichi. In questa cappella sono stati rifatti i banchi in stile valdostano da un signore del luogo.

Nella cappella di Grand Brissogne c'è un bellissimo S. Sebastiano del XVIII secolo, in legno, e le bellissime porte della cappella in noce che ora sono state restaurate, su cui sono scolpiti S. Sebastiano e S. Fabiano. Il parroco per paura dei continui furti, portò via le cose di maggior valore: S. Barbara in legno dorato del 1500, si trova al sicuro nel museo della Cattedrale; dei bellissimi candelieri in ottone; una statua di San Lorenzo; una bellissima madonna fatta nel 1959 da un artigiano di Ortisei, Stuffer. Altre cose che sono tutte conservate nel museo della Cattedrale di Aosta.

Una trentina di anni fa, un fulmine cadde sul campanile rovinandolo completamente. Era molto bello, in legno a forma ottagonale, rivestito in pietra. Fu ricostruito in forma molto modesta. Ora vi è il progetto per rifare il campanile nella sua struttura originale.



Don Rodolfo Granelli attuale parroco di Brissogne nel giorno della Prima Comunione anno 1991

# CRONACHE DAL CONSIGLIO COMUNALE

a cura della REDAZIONE

Due soli i consigli comunali tenuti nel periodo estivo ma piuttosto importanti. Il primo del **28 giugno 1991** presentava 5 punti all'ordine del giorno:

- l'integrazione delle norme del regolamento cimiteriale comunale per adeguarci alle leggi vigenti;
- l'approvazione del conto consuntivo 1990 con l'intervento del revisore del conto Paolo Ronchail che ci ha illustrato la relazione al conto dicendo in sostanza che il conto é corretto con l'unico appunto che é necessario per il comune fare l'inventario di tutti i beni immobili di sua proprietà come previsto dalla normativa vigente;
- la approvazione della delega alla Comunità montana per la pulizia meccanizzata delle strade dei comuni della Comunità Monte Emilius. Questo per poter avere un'appalto unico per tutti i comuni;
- la costituzione di un consorzio per l'asilo-nido di cui diamo modalità nello zoom a fronte;
- la presa d'atto delle dimissioni di Sergio Marcoz da assessore di cui diamo ampia spiegazione a fronte;
- Il secondo consiglio, del 24 luglio 1991, portava all'esame del consiglio 11 punti alcuni dei quali prevedevano una variazione al bilancio di previsione.

Vediamo i più importanti:

- variazione al bilancio per l'ag-

giudicazione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani. E' stata necessaria questa operazione perché la convenzione fatta con l'impresa Maddalena, aggiudicataria del servizio, non prevedeva in origine la raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili come vetro e carta; visto che abbiamo deciso di acquistare i contenitori e di effettuare il servizio di raccolta (i contenitori per il vetro sono 2 sono da 2 Metri cubi e costano 790.000 lire l'uno, mentre quelli della carta (2 anch'essi) sono da 3 metri cubi e costano 1.180.000 lire l'uno), abbiamo dovuto adeguare la cifra stanziata inizialmente. Il servizio di raccolta prevede circa 20 - 26 interventi all'anno al costo di lire 70.000 l'uno.

- conferimento incarico progettazione fabbricato Pacou. Si ricorderà che, allo scadere della scorsa legislatura, abbiamo acquistato il fabbricato in questione. Ora abbiamo incaricato uno studio tecnico (Arch. Paolo Varetto) di farne la progettazione; per questo lavoro abbiamo stanziato 15.000.000
- abbiamo anche conferito l'incarico al Geom. Corrado Gontier di fare un progetto di una strada interna alla frazione Fassoulaz.
- il servizio di refezione scolastica viene assicurato dalla cooperativa Noi e gli altri" per il triennio 1991-1994 al costo globale di 85.060.000  
Il servizio é distinto in assistenza e confezionamento pasti (47.610.000), accompagnamento scuolabus (5.950.000) e pulizie dell'edificio scolastico, della

palestra e dell'ambulatorio (31.500.000).

- sempre per la scuola abbiamo approvato l'installazione di un sistema computerizzato di gestione del riscaldamento chiamato Angart-System. Il sistema, che dovrebbe permettere risparmi di gasolio dell'ordine del 20% - 30% viene installato in questi giorni e costa globalmente 13.350.000 lire.
- ancora la scuola; variazione al bilancio per la liquidazione della fattura a Piccot Silvano per i lavori straordinari effettuati, vale a dire la costruzione di un muro divisorio tra la palestra e il locale per i pompieri, la costruzione di un soppalco per mettere il materiale di pulizia togliendolo dagli spogliatoi, la posa di una porta di sicurezza con antipánico sempre in palestra. Il tutto costa 8.114.000 lire.
- abbiamo modificato il regolamento per la concessione di contributi che ci aveva dato alcuni problemi con i rimborsi del biglietto del pullman agli studenti, per i contributi alla Pro-loco e ai pompieri.
- importante pure l'esame del piano fluviale predisposto dalla regione di cui però daremo informazione quando avremo in mano qualcosa di più concreto.
- ultimo punto: l'adeguamento delle indennità di presenza ai consiglieri comunali previsto dalla legge 816/85. Il nuovo importo si aggira sulle 18.000 a seduta.

**ZOOM !!**

G. Z.

Due importanti provvedimenti sono stati presi nel consiglio comunale del 28 giugno 1991: le dimissioni da assessore di Sergio Maroz e l'approvazione di una convenzione tra i comuni di Brissogne, Quart e Saint Christophe per la costruzione di un asilo nido.

Ma vediamo in dettaglio.

Al momento della formazione della nostra lista, un anno e mezzo fa, avevamo deciso che sarebbe stato opportuno attuare una rotazione degli incarichi in modo da consentire ai giovani di fare le necessarie esperienze amministrative. Sergio si era subito dichiarato disponibile per un'operazione di questo tipo, accettando di fare l'assessore per reimpostare il lavoro della nuova maggioranza, e successivamente per "lasciare il passo" quando qualcuna delle nuove leve fosse stata sufficientemente preparata ad assumersi responsabilità di tale genere.

Cosa che è puntualmente avvenuta non appena possibile.

Dopo le valutazioni del caso e dopo una riunione di maggioranza la scelta è caduta su Piero Zulian, sia per le capacità (ma questo ritengo sia accumulabile anche agli altri consiglieri), sia soprattutto per la disponibilità in termini di tempo che Piero ha manifestato. Quanto a Sergio non credo sia necessario qui spiegare quale grosso contributo egli abbia dato alla gestione del comune. Basti a questo scopo ricordare che è in amministrazione ininterrottamente dal 1975 (compreso il quinquennio di opposizione), che è assessore dal 1978 (eccettuato ovviamente il periodo 1980-85), che è presidente della nostra Pro-loco. Credo che poi il contributo più grande

l'abbia dato proprio in occasione di questo "cambio della guardia" dimostrando una sensibilità non comune nel perseguire con tenacia il principio della rotazione in modo da favorire la crescita di nuovi elementi che possano inserirsi correttamente nella gestione del comune.

Siamo sicuri che Sergio potrà dare comunque un grosso aiuto alla giunta anche da semplice consigliere, perché sarà un aiuto concreto, serio e certamente molto gradito.

\* \* \*

Il secondo importante provvedimento preso riguarda la stipulazione di una convenzione tra i comuni di Brissogne, Quart e Saint Christophe per la costruzione di un asilo-nido.

La struttura in questione sarà costruita a Saint Christophe e avrà una capacità di 25 bambini (tra i 6 mesi ed i 3 anni).

Ogni comune avrà una quota minima di partecipazione in base alla popolazione del comune stesso.

Eravamo molto interessati ad una soluzione di questo genere in quanto abbiamo molte situazioni in cui entrambi i coniugi lavorano ed in questo contesto diventa difficile pianificare il futuro della famiglia.

Personalmente credo molto nel lavoro delle donne, e non solo per calcolo economico (comunque importante) ma proprio per il significato che ha, nel senso dell'emancipazione della donna il fatto che essa lavori. Quindi siano benvenute strutture del genere, che permettano ai genitori (o futuri tali) di non dover sacrificare alla famiglia il loro lavoro, costringendoli ad acrobazie per poter tenere i figli in tenera età o dover ricorrere alla solita comprensiva nonna.

# LEGGENDE VALDOSTANE

di PIERO ZULIAN

## "LA PERA DE BA"

**D**Da ragazzino, percorrendo in compagnia di mio padre il sentiero che conduce al rifugio Ernesto Menabreaz Laures, rimasi colpito dalla presenza di numerose croci di legno appoggiate ad una roccia, ne chiesi spiegazioni, e fu allora che venni a conoscenza della "PERA DE BA" e della sua leggenda.

Nel suo libro "MOTIVI LEGGENDARI VALDOSTANI" Tersilla Gatto presenta questo racconto con il titolo: "Quattro bianchi giganti" (pag. 167 - 168 - 225) dove si narra che gli abitanti delle frazioni alte del comune avvistato un esercito nemico, les imperoids, che scendeva nel vallone delle Laures.... terrorizzati corsero in chiesa per cercare aiuto e protezione.

Il sacerdote (forse sarebbe più opportuno chiamarlo STREGONE) intervenne richiamando dall'aldilà quattro dei più forti combattenti che Brissogne avesse mai avuto, li armò con delle falci ed ordinò loro di appostarsi alla Pera de Ba.

Quando il drappello degli invasori vi giunse i militi furono costretti a disporsi in colonna per poter proseguire la marcia.

Ecco che subito due giganti iniziarono a colpire senza pietà e, gli altri due bloccarono ogni possibilità di fuga.

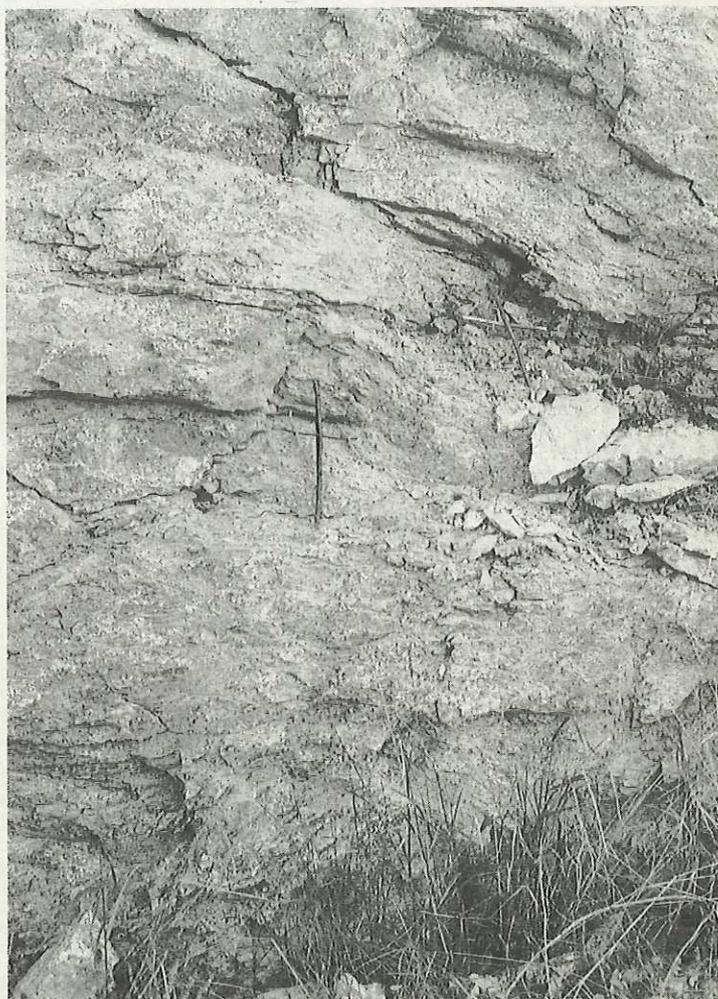
I quattro posero fine alla carneficina solo quando l'ultimo degli invasori venne scaraventato nel baratro ed il paese fu salvo.

In una nota la scrittrice afferma che questa leggenda compare, con la stessa dinamica, anche in altre località e cita a titolo di esempio Pré St Didier; riferendosi al racconto termina il suo appunto dicendo: *"é, se si vuole, la giustificazione del silenzio della storia"*.

Di questa leggenda ho raccolto anche una testimonianza orale presso il signor Champion Aldo del Moulin, il quale fa risalire questo fatto alla prima metà del XVII° secolo (periodo in cui numerose armate francesi sconfinarono più volte invadendo il Ducato D'Aosta importandovi anche il contagio della peste nel

1630); in questa versione scompaiono i quattro fantasmi che vengono sostituiti da persone comuni che, alternandosi due alla volta, affrontarono l'esercito nemico; questo esercito era particolarmente numeroso, infatti, quando i primi soldati giunsero alla Pera de Ba le retrovie erano in procinto di valicare il colle Des Laures (sul confine con Cogne); a coordinare la difesa del paese permane la figura del sacerdote, il reverendo Gallerna del quale anche il signor Champion conferma le doti magiche.

A proposito di questo parroco si racconta che, sfruttando i suoi poteri sarebbe stato in grado di



*Il luogo descritto nella leggenda con le croci originarie messe al loro posto da mani ignote. (foto Piero Zulian)*

far si che anche nei mesi invernali, a Brissogne si sia potuto godere dei raggi solari.

Questo sarebbe stato possibile bruciando la cima dei monti che ne ostacolano il passaggio, non essendo però certo di vivere altri sette anni (il tempo necessario per portare a termine l'operazione) non diede mai corso alle sue teorie e questo suo desiderio rimase un sogno irrealizzato benché condiviso da numerose persone.

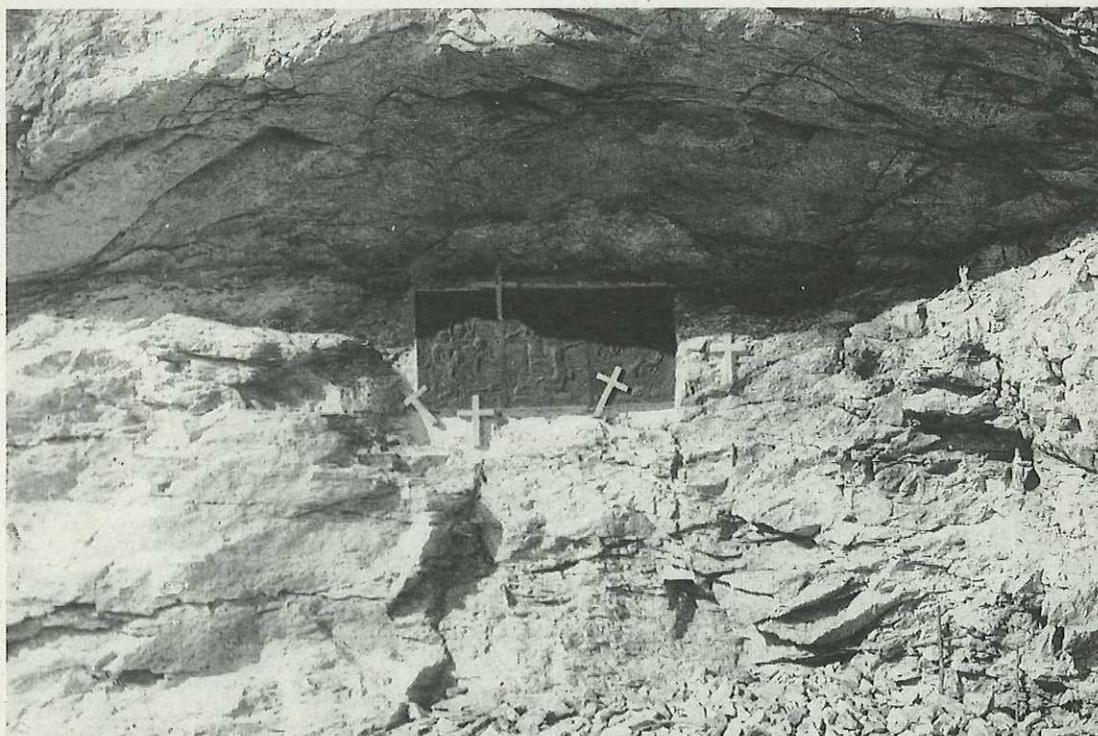
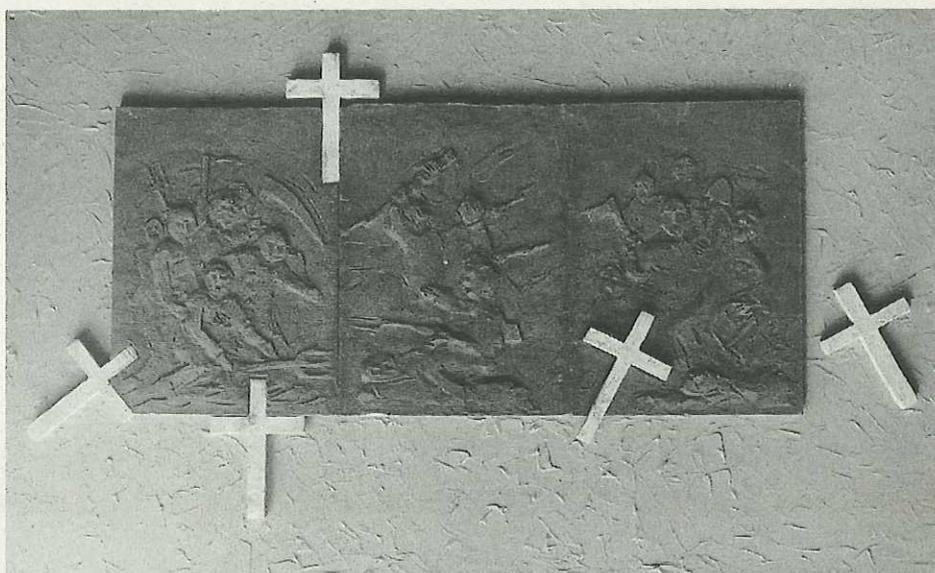
I lavori di ampliamento della strada che conduce a Gramonèche distrussero la Pera de Ba ma, a beffa di questo, le croci ricomparirono, forse meno numerose ma sempre presenti a testimoniare la voglia di salvaguardare le leggende del passato.

Per rafforzare questo sentimento ho realizzato e collocato sul luogo un bassorilievo in ceramica refrattaria greificata. Per

quest'opera mi sono ispirato alla versione raccontatami dal signor Champion, la scelta mi è parsa quasi obbligatoria in quanto ritengo che il sacrificio della vita umana per riscattare la propria libertà è la propria indipendenza giustificino maggiormente di quattro "revenants", dopo oltre 3 secoli, la presenza di quelle croci poste sulla roccia della Pera de Ba

a ricordo di quello scontro ... probabilmente non solo frutto di fantasia.

Concludo questo articolo ringraziando il sig. Ludovico Perruquet e sua sorella Giulietta per aver acconsentito alla posa del bassorilievo sul terreno di loro proprietà e mio padre per il notevole aiuto datomi nella sua installazione.



*In alto il bassorilievo prima della posa e, in basso lo stesso posizionato in una «nicchia» naturale della roccia (foto Piero Zulian)*

## SPECIALE «FÊTA DE L'OMBRA»

di SERGIO MARCOZ

**C**orreva l'anno 1973. La storia della nostra festa potrebbe benissimo iniziare così.

In quell'anno un gruppo di appassionati di musica, e canto decise di formare un gruppo corale chiamato "Le Breissognen". Il nostro coro sotto la guida della maestra Alearda Pettena raggiunse una buona notorietà partecipando alle varie rassegne di canto corale della Valle d'Aosta

Fu per esigenza di autofinanziamento che decidemmo di organizzare una festa.

Il dilemma fu quello di darle un nome. Se non ricordo male fu Franco Demé a proporlo. Quel «Fêta de l'Oumbra» ci parve subito azzeccato per quel senso autoironico sulla nostra collocazione all'«Envers».

Detto fatto nel 1974 organizzammo la prima edizione nel giorno di

San Lorenzo, il 10 agosto, festa patronale. Il menù non era molto vario; specialità alla griglia (molto affumicate), salsicce, budini, fontina, lardo e pane nero, vino, tanto vino per tutti.

Il luogo scelto: il piazzale antistante l'attuale Bar dei Giardini sistemati senza grosse pretese sotto alcuni grossi tendoni. La dislocazione variò poi negli anni da Pacoù al campo sportivo, al bivio di Quart, sino all'attuale Plan de Fontanalles.

Eh sì, quanti grattacapi ci ha dato quella prima edizione!

Problemi organizzativi, eravamo tutti digiuni di come si potesse gestire una cosa del genere, poi il finimondo durante il ballo, (un mezzo uragano ci devastò il palchetto, ci furono scene di panico con fuggi fuggi generale).

Nessuno si perse d'animo e in men che non si dica il palchetto fu rimesso in piedi per la serata successiva.

Ricordo con un certo orgoglio che fummo tra i primi in Valle ad importare le grandi orchestre romagnole (da Bruna Lelli a Leo Ceroni, a Claudio Casadei, ecc.).

Ricordo ancora che Leo Ceroni, la prima volta che suonò alla festa, scendendo da Grand Brissogne dove aveva cenato, fu sbalordito nel vedere i piazzali gremiti di gente in attesa dell'inizio del suo show.

Tutto è continuato per diversi anni sino alla disgregazione del coro nel 1983. Non volendo perdere quello che ormai era diventato un appuntamento atteso un po' da tutti ecco che la Pro-loco decise di assumersi gli oneri e gli onori dell'organizzazione della festa. Ecco perchè la Pro-loco decise di assumersi gli oneri e gli onori dell'organizzazione della festa.

Rammento con piacere la grande paura della prima volta al «Plan de Fontanalle». Temevamo che la gente non salisse fino a Grand Brissogne. Fu invece un grande successo.

Da allora sotto la presidenza di Cesare Brunod la Pro-loco ha notevolmente potenziato l'organizzazione della festa sino a renderla una degli appuntamenti dell'estate valdostana.

Alla festa è legata la tradizionale gita che ha lo scopo, oltre che a vedere luoghi nuovi, di farci socializzare ancora di più tra di noi, di creare momenti di svago e di spensieratezza che ognuno di noi ricorda con gioia.

Come scordare Parigi, Roma e le cantine di Frascati, Firenze, Venezia e le «ombre», Assisi di Saint-François e, San Marino, le abbuffate di Bologna, la stupenda Val Gardena e le dolomiti, e per ultimo Assago, Bassano e la fornitissima enoteca di Asolo? La gita è ormai parte integrante della festa.

L'attuale edizione della festa è sta-



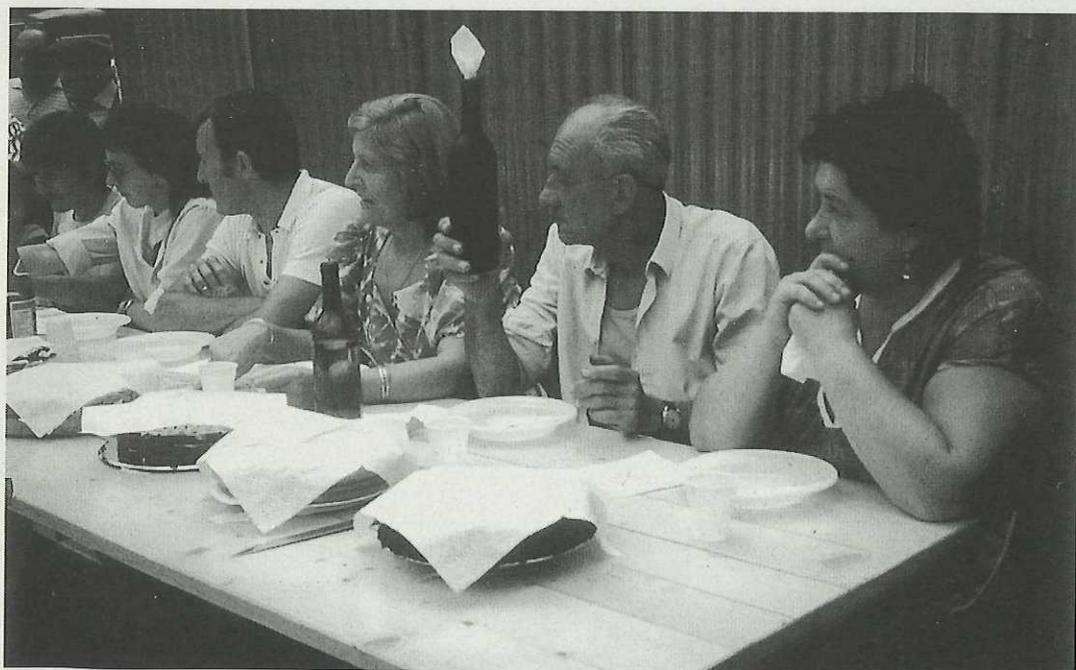
*La corale di Brissogne al completo con la direttrice Alearda Pettena al Castello di Aymavilles ai tempi delle sue prime uscite nel 1974. (foto A. Gontier)*

ta la diciottesima e non la diciassettesima.

Mi auguro che si arrivi al ventennale anche se non nascondo le grosse difficoltà nel gestire una sagra che rischia, se non lo ha già fatto, di superare le nostre capacità organizzative. Sono sorti evidenti problemi di spazio, di potenziamento della cucina, di personale, di idee nuove. Sarebbe ottimale poter effettuare delle turnazioni in modo da distribuire meglio il peso di quattro giorni veramente faticosi.

Rivolvo pertanto un invito a tutti quanti desiderano che la festa non muoia a partecipare per cercare di migliorarci, per far sì che la «Fête de l'Ombra» rimanga tale e non diventi un impegno troppo stressante, per poter continuare perché no?

**Sino al trentennale.**

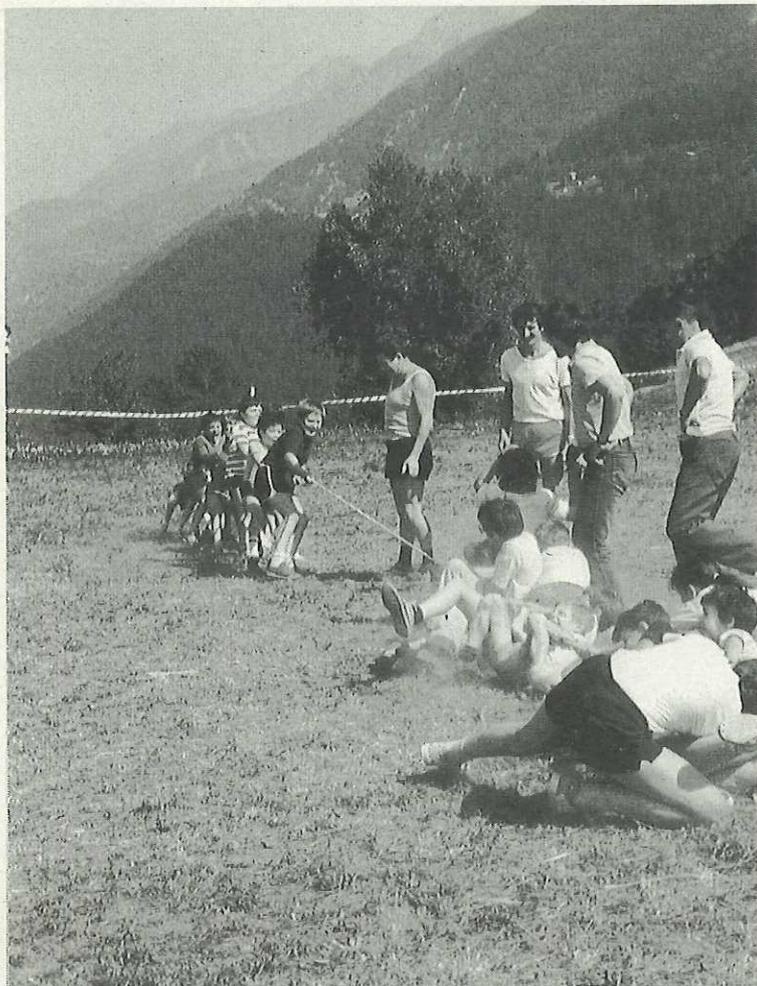


*Chissà quale sarà la torta più buona?*

*Molta indecisione tra i giudici che hanno dovuto assaggiarle più volte per poter giudicare...*

*...e hanno pure dovuto annaffiarle abbondantemente per assaporarne le diversità di sapori.*

*(foto Arnaldo Gontier e Renzo Piccot)*



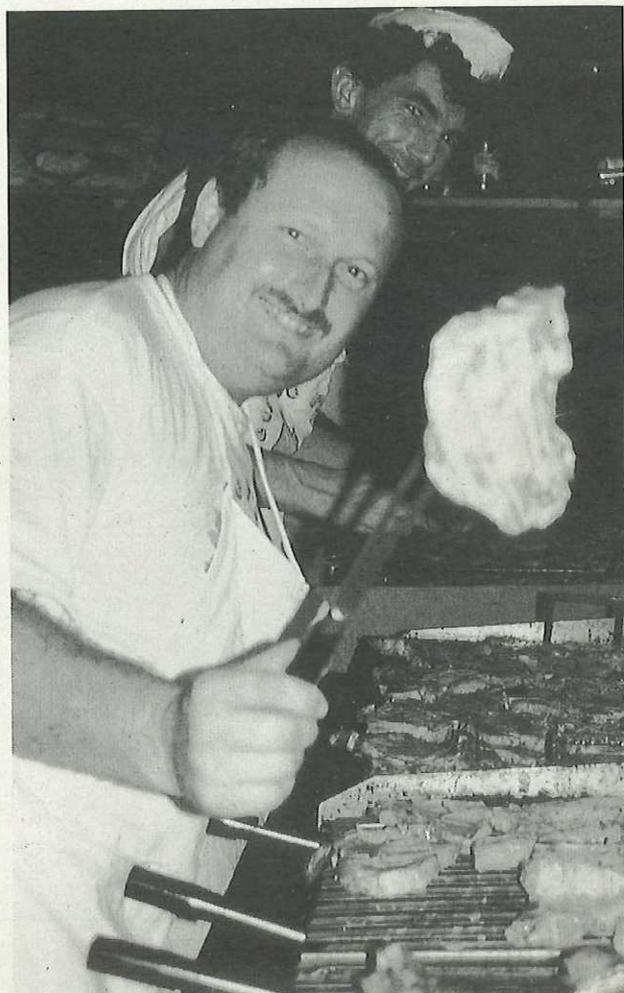
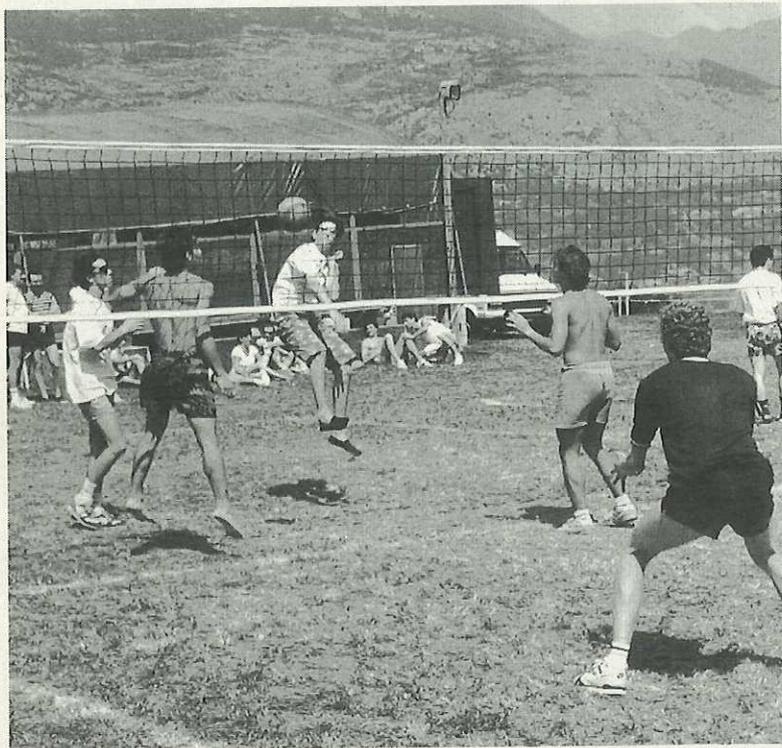
*Tira... tira... chi avrà vinto?  
Beh, l'allegria è sicuramente protagonista!!  
(foto Arnaldo Gontier)*



*Foto di gruppo degli organizzatori della «Fête de l'Ombra» ed i loro parenti e amici in Trentino nella gita del 1990.  
(foto Arnaldo Gontier)*

## LA FESTA DI QUEST'ANNO

Le foto di queste pagine, se non diversamente specificate, sono di Flavio Empeureur



*Per forza si è consumata tanta roba; con cuochi così.*

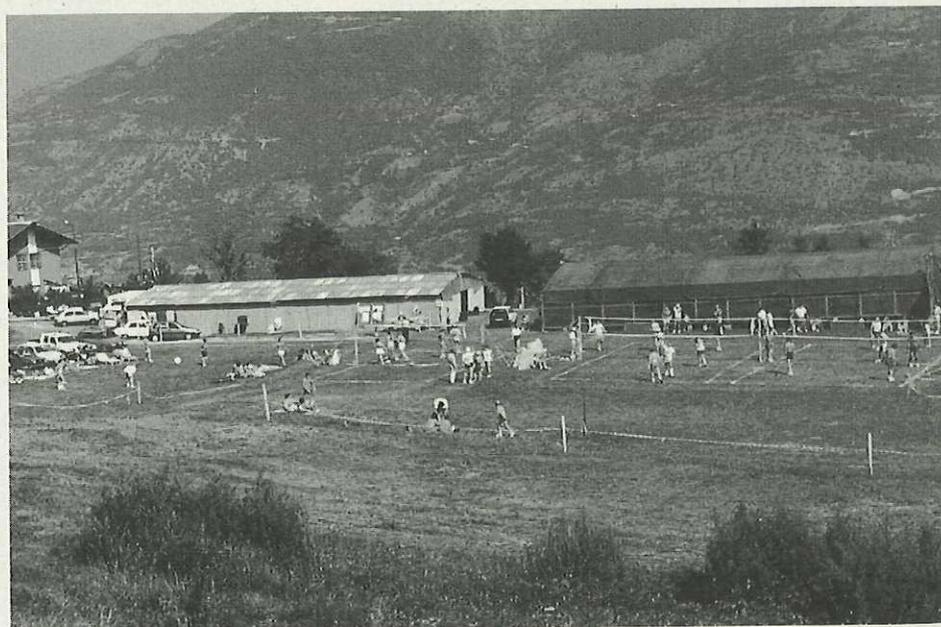
L'edizione 1991 della "Fête de l'Ombra" ha avuto uno straordinario successo.

Per curiosità questi sono stati i consumi:

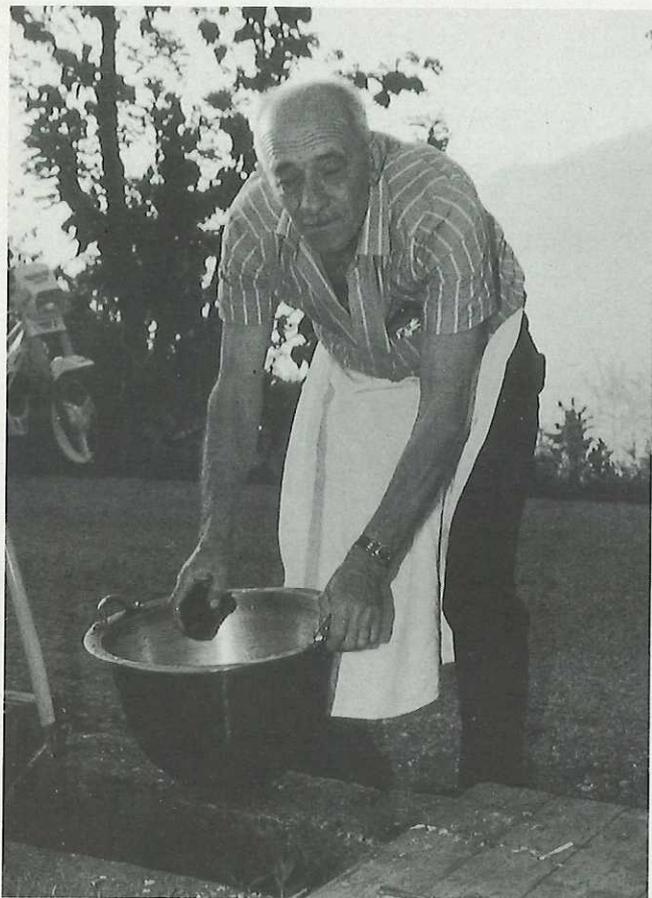
100 KG. DI SALSICCETTA  
 58 KG. DI SALAMELLE  
 208 KG. DI BRACIOLE  
 236 KG. DI COSTINE  
 99 QUINTALI DI PATATE  
 60 KG. DI FARINA PER POLLENTA  
 40 KG. DI FONTINA  
 50 KG. DI CARBONADA

540 LITRI DI VINO ROSSO  
 330 LITRI DI BIRRA ALLA SPINA  
 3100 BOTTIGLIE (TRA BIBITE E ACQUA MINERALE)

Bisogna dire proprio niente male!



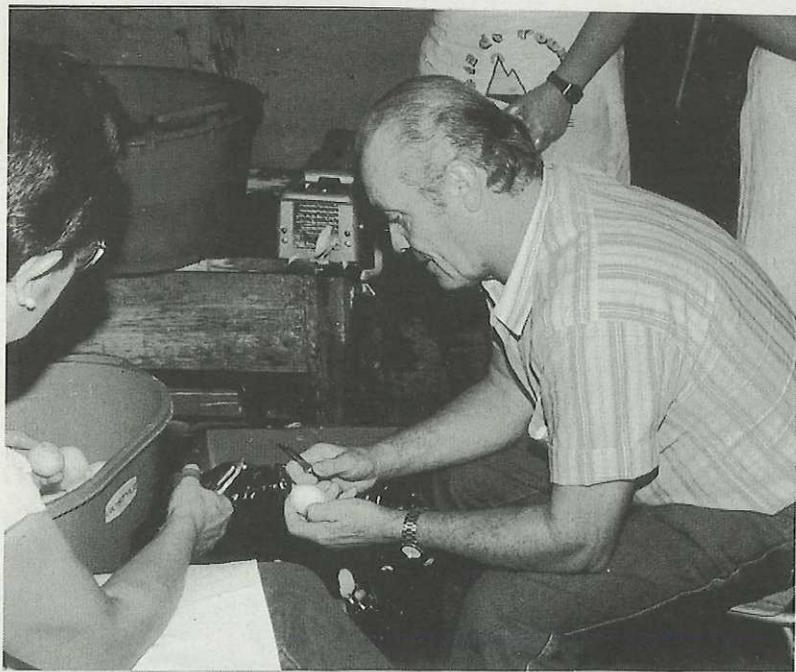
*Un quadro d'insieme del luogo della festa.*



*Il miglior "polenti" che ci sia in circolazione.  
Le polente le fa ormai ad occhi chiusi.*



*Un momento di pausa dal lavoro per i posteggiatori.*



*Dietro le quinte il lavoro ferve alacremente. All'opera la squadra  
dei pelapatate*



*La festa é finita.  
Si ripongono i materiali e... ARRIVEDERCI  
ALL'ANNO PROSSIMO !*

# RECENSIONI

di BIONAZ WALTER

**U**na bella occasione per ascoltare o riascoltare capolavori della musica del XX secolo ci viene data dalla pubblicazione, su catalogo CBS, di tre compact con musiche di Igor Stravinsky (1882-1971) e Béla Bartók (1881-1945) dirette da un grande interprete di questo secolo, Pierre Boulez (1925), compositore ed direttore d'orchestra francese, iniziatore ed esponente di primo piano dell'avanguardia musicale, grande direttore in assoluto della musica che parte da Debussy, Ravel e che passa da Stravinsky, Bartók, Varese, Berg e la nuova scuola di Vienna nonché interessantissimo interprete di R. Wagner (il suo Ring al Festival di Bayreuth con la regia di Patrice Chereau è ormai una leggenda).

Fondatore inoltre dell'IRCAM (Istituto di ricerca musicale) di Parigi, con L'Ensemble Intercontemporain è ospite dei più prestigiosi festivals.

Per quanto mi riguarda gli aggettivi in positivo per questo grande direttore si possono sprecare, dopo la scomparsa di H.V. Karajan e di Leonard Bernstein, le leggende viventi della direzione d'orchestra rimangono Carlos Kleiber, Georg Stolti, e appunto Pierre Boulez, con la prestigiosa presenza anche di Claudio Abbado e dei suoi Filarmonici di Berlino.

Detto questo naturalmente ogni opinione può essere discutibile, nell'ascolto dal vivo o in disco di un'interpretazione musicale il gusto è soggettivo e si basa ritengo sull'abitudine all'ascolto, sull'interesse per determinati autori, sul fascino e il carisma dell'interprete; Ma torniamo ai 3 CD menzionati e precisamente:

## IGOR STRAVINSKY:

- 1) L'uccello di fuoco (1910)
- 2) Le chant du rossignol (1919)

**Pierre Boulez** - Orchestra Filarmonica di New York

## IGOR STRAVINSKY:

- 1) La sagra della primavera (1913)
- 2) Petrushka (1911)

**Pierre Boulez** -  
Orchestra di Cleveland (1)  
Orchestra Filarmonica di New York (2)

## BÉLA BARTÓK

- 1) Concerto per orchestra (1944)
- 2) Musica per archi, celesta e percussioni (1937)

**Pierre Boulez** - Orchestra Filarmonica di New York (1)

- BBC Symphony Orchestra (2)

Qui ci troviamo di fronte ad autentici capolavori di questo secolo, ma in ordine di preferenza devo segnalare la sagra della primavera, l'uccello di fuoco ed il concerto per orchestra. La sagra rimane ancora oggi, per chi la ascolta per la prima volta o per chi la riascolta, un'esperienza sconvolgente paragonabile solo all'ascolto della sinfonia N. 5 di L.V. Beethoven, due opere che per la loro novità, violenza fisica e spirituale hanno fatto la storia della musica.

Nati come balletti per la celebre compagnia dei "Ballets Russes" di Diaghilev (1872-1929) le composizioni di Stravinsky sono ormai universalmente conosciute come pezzi da concerto.

Dell'uccello di fuoco, creato a Parigi il 25 giugno 1910 con coreografia di Fokine, è conosciutissima la suite dello stesso Stravinsky degli anni 1911-1919.

Le chant du rossignol è stato eseguito la prima volta il 6 dicembre 1919 a Ginevra con la direzione di Ernest Ansermet (1883-1969) e l'orchestra della Suisse Romande. Petrushka la prima a Parigi al teatro Châtelet sempre con coreografia di Fokine e, La sagra della primavera sempre a Parigi al teatro Champs-Élysées con la direzione di Pierre Monteux (1875-1964) con interruzioni e putiferio generale per l'impatto e la novità della composizione. Per finire le due composizioni più famose di Béla Bartók,

Il Concerto per orchestra con prima mondiale a Boston nel Symphony Hall con l'Orchestra di Boston e la direzione di Sergei Kussewitzky (1874-1951) il primo dicembre 1944 e la Musica per archi, celesta e percussioni in prima a Bâle con l'orchestra da camera diretta da Paul Sacher (1906).

Molte date e molti nomi ma, è necessario per capire come in questo secolo, soprattutto inizio del secolo, la musica è stata uno dei fiori della cultura internazionale, risentire questi CD degli anni '70 ne è una riprova.

Molto interessanti per tutti e tre i CD le note di copertina, per finire tre compact da collezionisti, da avere assolutamente nella propria discoteca.

# INTERVIEW

di DIMITRI DEMÉ

Uscito il primo numero di "Les Laures", il nuovo (e unico) giornale di Brissogne, la domanda nasce spontanea: Piacerà?

Noi del comitato di redazione ce lo siamo chiesto e l'unico modo per avere una risposta chiara e completa è stato quello di domandarlo direttamente alle persone a cui stato distribuito il giornale.

Mi sono armato di carta, penna, macchina fotografica e sono andato in giro per Brissogne a chiedere a tutti quelli che incontravo una loro personale opinione.

Il primo della lista è "Ceci" che mi dice: «Penso che sia un bel giornale, ma dovrete stuzzicare di più l'interesse dei lettori parlando di qualche argomento più specifico, senza però entrare in polemica con nessuno».

E' la volta di **Sonia**: «Trovo «Les Laures» interessante soprattutto per quel che riguarda «Recensioni», dato che io sono una simpatizzante della musica classica».

**Giulia**: «Mi piace molto, soprattutto perché parla di Brissogne».

In un piazzale di Neyran incontro molte persone e incominciando da **Corinna**, le intervisto tutte: «Trovo «Les Laures» molto interessante e spero che non si esaurisca dopo due o tre numeri, ma continui ad essere pubblicato».

**Gilberto**: «Veramente bello, peccato però sia composto da così poche pagine».

**Paolo**: «Bello e interessante».

«**Bino**»: «Sarà sicuramente bello... peccato che non l'ho ancora letto!».

**Bruno**: «Bello».

**Mauro**: «Mi piace tutto quello che c'è scritto sopra».

**Lidia**: «Mi piace molto perché contiene notizie su Brissogne e ce fossero di più non mi dispiacerebbe».

**Nadia**: «Bel giornale».

**Silvio**: «Mi piace molto e penso che siano soldi spesi ben. Se ci fossero più pagine però, sarebbe meglio».

Non incontrando più nessuno a Neyran, mi reco a Grand Brissogne dove, intorno al calciobalilla del bar-ristorante «Les Laures», c'è parecchia gente, tra cui il titolare dell'esercizio, **Romano**: «Trovo il giornale molto interessante, speriamo che continui così».

**Paola**: «Bello! mi piace proprio tutto».

**Fabio**: «Mi piace, peccato che ci sia così poco sport e non parli dei giovani».

**Elena**: «Mi piace molto la copertina. Ho notato che c'è poco sui giovani».

**Ilenia**: «Lo trovo interessante, ma dovrebbe parlare più dello sport e dei giovani».

**Christian**: «Se ci fosse «L'angolo dei pettegolezzi» sarebbe perfetto».

**Ivan**: «Va bene come giornale, però anch'io penso che dovrebbe trattare più sport e argomenti sui giovani».

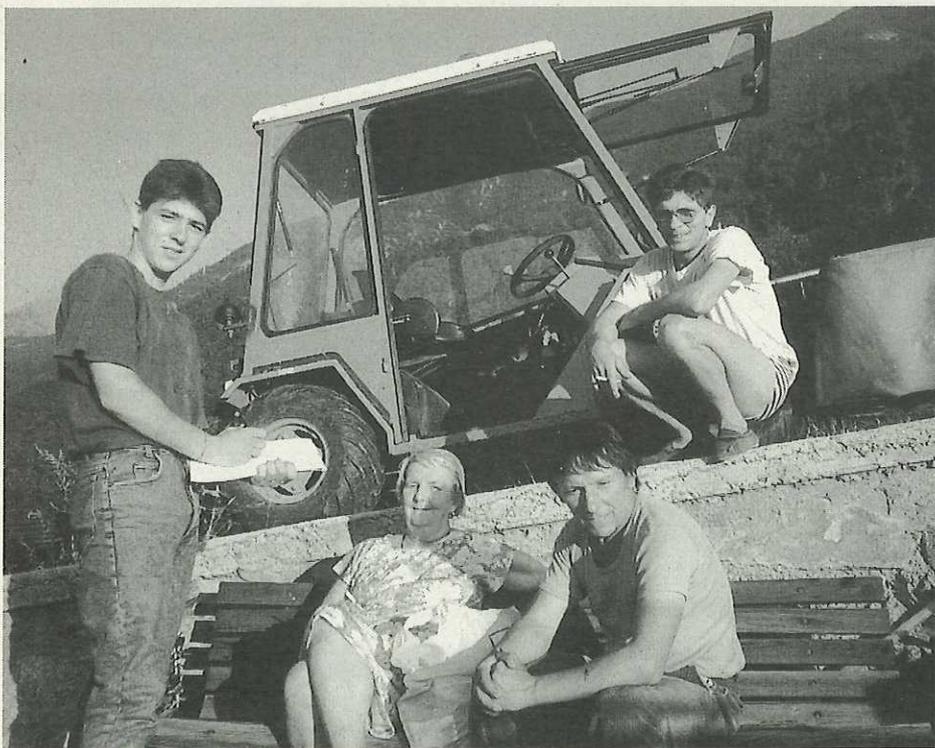
**Tiziana**: «Veramente bello e molto interessante».

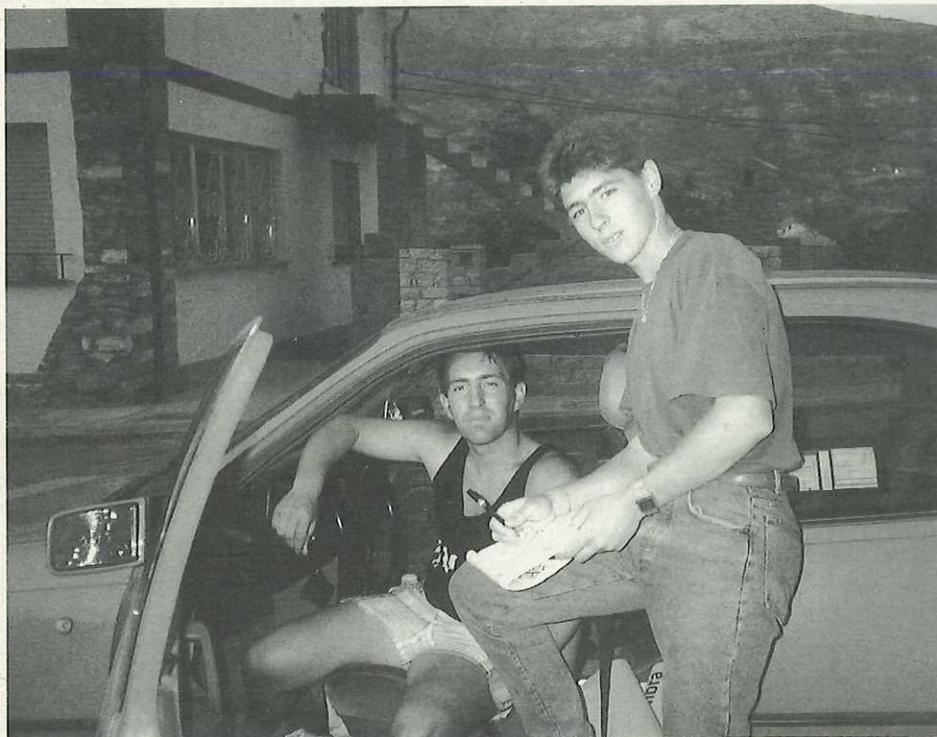
**Alessandro**: «Interessante».

Intervistati tutti i presenti mi sposto a Luin dove fervono i preparativi per l'imminente festa patronale. Mi rivolgo a **Edi**, che commenta: «Bello! Speriamo che i prossimi numeri escano con più pagine e argomenti».

**Elio**: «Molto interessante».

**Ezio**: «Penso che l'impostazione sia giusta, continuate così».





Nelle foto: alcuni momenti delle interviste compiute a Brissogne. (foto Dimitri Demé)

**"Rico":** «Mi piace veramente e penso che siano soldi spesi bene».

A Grand Brissogne incontro ancora tre persone che si dimostrano,

come tutte le altre, molto disponibili a rispondere alla mia domanda. Comincia **Orietta:** «Finalmente qualcosa di nuovo!».

**Lea:** «Come primo numero non è perniente male. Mi piacciono molto le fotografie e speriamo che continui!».

L'ultima persona a rispondere è **Blandina:** «Bel giornale. Me lo sono letto proprio tutto».

Con un po' di fortuna, ho potuto sentire e annotare il parere di parecchie persone e da questo si può chiaramente dedurre che il giornale ha avuto un impatto positivo con i lettori.

Ora non resta che prendere atto anche delle esigenze dei lettori insoddisfatti e di quelli che hanno proposto iniziative e dato consigli al fine di migliorare sempre di più il trimestrale **"Les Laures"**.

## VIAGGIO NELLA SOLIDARIETÀ: L'AIDO

di BRUNO MENABREAZ

Sono diversi anni ormai che partecipo all'attività dell'AIDO regionale. Colgo l'occasione per illustrare le finalità di questa associazione di volontariato che opera in Valle d'Aosta da 15 anni e conta oltre 4.000 iscritti.

L'AIDO (Associazione Nazionale Donatori Organi) è nata a livello nazionale nel 1973 con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilità della donazione dei propri organi dopo la morte, a favore di chi necessita di trapianto terapeutico, stimolando inoltre gli enti preposti alla prevenzione e all'educazione sanitaria affinché predispongano le strutture necessarie.

In questi ultimi anni grazie ai progressi della medicina la terapia del trapianto è sempre più praticata. In molti casi essa costituisce la soluzione ottimale che consente a pazienti affetti da una grave disfunzione di organi, quali cuore, reni, cornee, di riacquistare un'esistenza serena e reinserirsi nella vita sociale.

In Italia, purtroppo, su 23.000 persone affette ad esempio da insufficienza renale, si effettuano poco più di 500 trapianti l'anno, con tempi di attesa che possono superare i dieci anni.

Tutto ciò dovrebbe spingerci ad una maggiore disponibilità e gene-

rosità.

E' questa cultura della solidarietà e del reciproco aiuto che l'AIDO cerca di promuovere diffondendo innanzi tutto la conoscenza dei propri obiettivi attraverso conferenze, convegni, manifestazioni, attività varie.

Mi auguro di aver suscitato in qualcuno il desiderio di saperne di più. In tal caso può rivolgersi all'AIDO regionale, sita in Aosta in via Croix de Ville 16, che è a sua completa disposizione.

**Tel. 36.11.90**

**La sede è aperta il martedì dalle 17.00 alle 19.00 e il sabato dalle 10.00 alle 12.00**

# DALLA STANZA DEI BOTTONI

di GUIDO ZANARDI

Eccoci alla mini guida dei provvedimenti presi dalla giunta municipale nel primo semestre del 1991.

Il 17 gennaio 1991 (delibera n.1) si conclude finalmente l'odissea di Anny Bionaz alle dipendenze del comune con l'inquadramento nel ruolo delle assistenti domiciliari regionali di cui alla L.R. 05/04/90 n. 12. Il 28 gennaio 1991 (n.8) si conferisce l'incarico ad uno studio legale per una consulenza su una interpretazione della legge Galasso.

Impegniamo 1.000.000 di lire.

Sempre il 4 febbraio (n.21) liquidiamo la parcella dell'ing. Devoti relativa ai lavori alla scuola sulla base del certificato di regolare esecuzione approvato anch'esso nella seduta precedente (n.13).

Il 18 febbraio (n.22 bis) paghiamo la fattura relativa allo sgombero della slavina in località Ayettes per un importo di lire 6.764.200.

Il 18 febbraio 1991 (n.24) vi è la delibera di acquisto di un fotocopiatore RICOH (£. 9.008.300) visto che il vecchio è ormai insufficiente per l'utilizzo giornaliero degli uffici.

Il vecchio fotocopiatore decidiamo di metterlo a disposizione della scuola e delle associazioni del paese (Pro-loco, alpini, ecc.).

Un provvedimento importante del 29 marzo 1991 (n.29) vi è la richiesta al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni di un parere in merito all'apertura di un ufficio postale nel costruendo nuovo municipio.

Con la deliberazione n. 34 del 8 aprile 1991 incarichiamo l'ingegner Ziviani di redarre un progetto di potenziamento e ampliamento della rete fognaria comunale.

Nella stessa seduta di giunta (n.42) destiniamo i fondi B.I.M. per l'incarico del progetto di revisione del Piano Regolatore.

L'autorimessa costruita a fianco del comune è costata 98.222.951 lire. La deliberazione di pagamento porta il numero 45.

La deliberazione n. 52 del 15 aprile 1991 liquida i rimborsi delle spese di viaggio agli studenti per l'anno 1989-90.

Si ricorderà che questi rimborsi ci hanno dato alcuni grattacapi dovuti al regolamento che abbiamo adottato (problemi che però dovrebbero essere ora superati dalle modifiche al regolamento che abbiamo attuato).

Il 13 maggio 1991 delibera di rinnovo del servizio di assistenza domiciliare agli anziani per l'anno 1992 (n.61).

Questo servizio è ormai in piedi da diversi anni e nella pagina a fronte vi è un piccolo riassunto di come si è svolto in questi anni.

Abbiamo chiesto all'amministrazione Regionale di istituire un

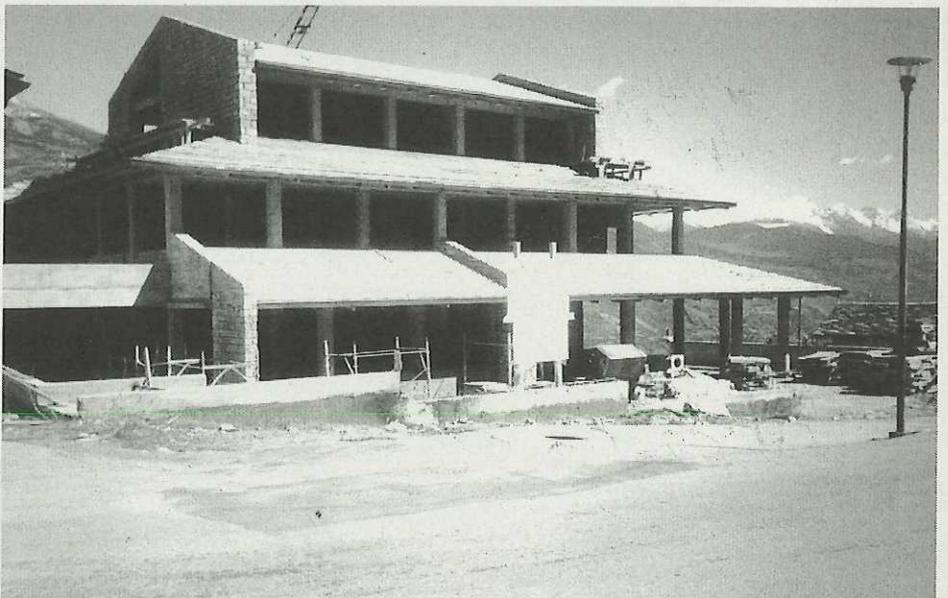
servizio di autobus che permetta di servire anche il nostro comune in maniera più completa di come è servito ora (n. 68 del 27 maggio 1991).

Con la deliberazione n. 75 del 3 giugno 1991 acquistiamo il montacarichi per il nuovo cimitero.

Le altre deliberazioni riguardano operazioni burocratiche oppure adempimenti di legge come, ad esempio, l'autorizzazione ai dipendenti ad usare il loro mezzo per lavoro (n.4 e n.6), la verifica della tenuta dello schedario elettorale (n. 5), liquidazione fatture e competenze professionali già deliberate dal consiglio (n. 9, 10, 15, 16, 20, 25, 33, 35, 36, 37, 53, 54, 55, 63, 64, 65, 66, 73, 81), la disciplina della propaganda elettorale (n.57, 58, 59) ed altre cose del genere.

In totale nel primo semestre 1991 sono state fatte 87 delibere di giunta.

Nel prossimo numero si tratteranno le deliberazioni del secondo semestre 1991.



*Il nuovo municipio di Brissogne ancora in costruzione. (Z. A.)*

# IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

L'idea era quella di scrivere un articolo di informazione sul servizio di assistenza domiciliare che abbiamo messo in piedi ormai da qualche anno.

La base di partenza era naturalmente la raccolta di dati e chi, meglio di Anny Bionaz, che il servizio lo svolge, poteva fornir-mele?

Però, dopo aver letto con quanta semplicità e spontaneità Anny mi ha fornito quanto richiesto, ho deciso di pubblicare integralmente questi dati. Ecco quindi la lettera, o meglio il diario di Anny:

*"Inizio il mio servizio il 2/11/1987 con una settimana di tirocinio con le assistenti domiciliari di St. Marcel. Il 9/11/1987 inizia anche a Brissogne il servizio di assistenza con 2 utenti.*

*Sono a 18 ore settimanali. Le mie prime mansioni sono: pulizia della casa, spesa, preparazione pasti, compagnia agli anziani.*

*Il 4/3/1988, vado ad aiutare l'assistente di Nus in lavanderia e ne approfitto per prendermi anche la biancheria dei miei utenti che mi lavo e stiro proprio a Nus. Dal 16/8/1988 passo a tempo pieno con 7 utenti.*

*Da qui, oltre ai compiti di prima si aggiungono anche nuovi rapporti con il medico, con l'ospedale e con l'infermiera del distretto sull'igiene personale dell'utente. Finisco il 1988 con 10 utenti più uno che passerà l'inverno ad Aosta. Dal 6/10/89 ho anch'io a Brissogne la lavanderia munita di lavatrice, stenditoi, ferro da stiro, occorrente per il cucito.*

*Termino il 1989 con 12 utenzie con la prima festa degli anziani con il pranzo offerto dal comune il 17/12/1989.*

*Dal 28/5/90, grazie alla disponibilità del comune e della Pro-loco ho anche a disposizione una sala da ba-*



*Momenti di tranquillità e serenità per gli anziani al momento del pranzo. Un modo per stare insieme e sfidare il tempo. (foto Arnaldo Gontier)*

*gno con tutto l'occorrente per gli utenti che necessitano di questo servizio per la loro igiene personale.*

*Il 5/11/1990 inizia anche il servizio di fornitura pasti caldi con 3 utenti.*

*La cuoca è Carla Revillod. Anche quest'anno, precisamente il 15/12/1990, il comune offre il pranzo a tutte le persone che superano i 60 anni.*

*Purtroppo nel 1990 ci sono anche 2 decessi e 2 trasferimenti presso microcomunità e rimango quindi con 8 utenti. Attualmente gli utenti sono 9.*

*Il servizio di assistenza domiciliare è coordinato dall'assistente sociale, Brigida Reboulaz."*

Beh, che dire di più?

Intanto che questo servizio ci ha dato molte soddisfazioni sotto tutti i punti di vista, che speriamo di vederlo crescere, che ringraziamo moltissimo tutti quanti hanno collaborato a renderlo tale ad iniziare da Anny che lo ha svolto impeccabilmente, con passione e dedizione in questi

anni, che essendo i primi sono stati sicuramente i più duri perché si sono dovute superare difficoltà e diffidenze.

Un grazie di cuore va anche all'assistente sociale Brigida Reboulaz per la sua disponibilità, sia nel coordinare la messa in moto del servizio, sia nella successiva gestione, sopportando con pazienza quanti, amministratori

e non, le si sono rivolti per suggerimenti e consigli, per far sì che le

cose funzionassero sempre al meglio.

Da parte nostra posso assicurare che il comune non si sottrarrà all'obbligo di rendere sempre più efficiente il servizio e di seguirlo al meglio.

Per coloro che volessero usufruire del servizio oppure desiderassero maggiori informazioni sul servizio e sulle sue possibilità consigliamo di rivolgersi al comune oppure di contattare Anny.

G. Z.

## TABELLA TARIFFE SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE

(base £. 8.500/ora)

### AIUTO DOMESTICO (£./ora)

REDDITO	PARAMETRO	CONTRIBUZIONE
fino a £. 500.000		esente
da £. 500.001		
a £. 600.000	10 % del costo	£. 850
da £. 600.001		
a £. 750.000	20 % del costo	£. 1700
da £. 750.001		
a £. 900.000	30 % del costo	£. 2550
a £. 900.001		
a £.1.050.000	40 % del costo	£. 3400
da £. 1.050.001		
a £.1.200.000	50 % del costo	£. 4250
da £. 1.200.001		
a £.1.350.000	60 % del costo	£. 5100
da £. 1.350.001		
a £.1.500.000	70 % del costo	£. 5950
da £. 1.500.001		
a £.1.650.000	80 % del costo	£. 6800
da £. 1.650.001		
a £.1.800.000	90 % del costo	£. 7650
da £. 1.800.001		
a £.1.950.000	100 % del costo	£. 8500

## FORNITURA PASTI

(base costo pasto £. 8.000)

REDDITO	PARAMETRO	CONTRIBUZIONE
solo pensione sociale	10 % del costo pasto	£. 800
da pens.sociale		
a £. 500.000	20 % del costo pasto	£. 1600
da £. 500.001		
a £. 600.000	40 % del costo pasto	£. 3200
da £. 600.001		
a £. 750.000	60 % del costo pasto	£. 4800
da £. 750.001		
a £. 900.000	80 % del costo pasto	£. 6400
da £. 900.001		
a £.1.050.000	100 % del costo pasto	£. 8000

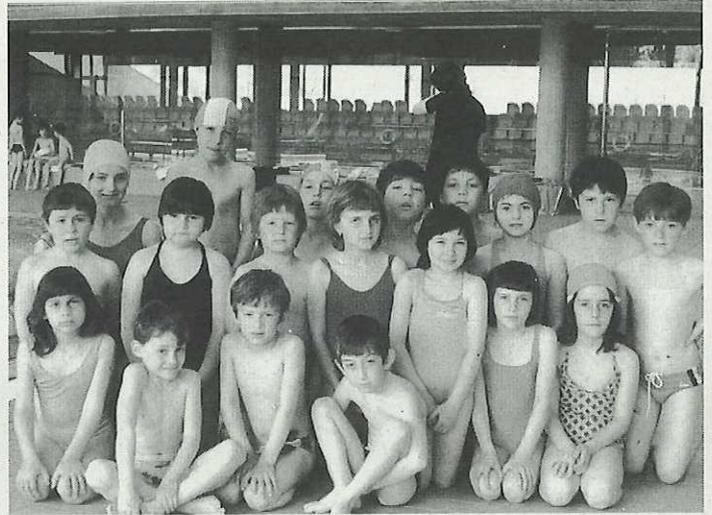
## SERVIZIO DI LAVANDERIA (£. 2.000 al Kg)

REDDITO	PARAMETRO	CONTRIBUZIONE
fino a £. 500.000		esente
da £. 500.000		
a £. 600.000	25 % del costo al kg	£. 500 al kg
da £. 600.001		
a £. 750.000	50 % del costo al kg.	£. 1000 " "
da £. 750.001		
a £. 900.000	75 % del costo al kg.	£. 1500 " "
da £. 900.001		
a £.1.050.000	100 % del costo al kg.	£. 2000 " "

# ALBUM: l'archivio fotografico di «Les Laures»



*I decani dei coscritti del 2. Classe 1902 (1962 G.A.)*



*Queste signorine e questi ragazzini sono ormai cresciuti ma provate un pò a riconoscerli. Il periodo? Intorno al 1979 - 80*



*Altri giovanotti e signorine dell'anno scolastico 1966 - 67. (foto Guido Zanardi)*



*Festa dei coscritti delle classi 2. (1962 G. A.)*

# LA RAISON DES AUTRES - LA RAGIONE DEGLI ALTRI

La pagina dei lettori

Accolgo volentieri l'invito del Comitato di Redazione formulato nell'editoriale del numero 0 della rivista Les Laures per esprimere le mie impressioni sull'iniziativa e alcune riflessioni su problemi di carattere generale che riguardano la comunità di Brissogne.

Innanzitutto un sincero compiacimento per questa iniziativa che dà la possibilità a tutti i cittadini di esprimere liberamente le proprie opinioni, anche critiche, sull'Amministrazione e sulla sua attività.

Ma soprattutto essa è importante perché permette la circolazione delle idee e il loro confronto, sviluppando sempre di più il senso democratico e la crescita anche culturale della nostra comunità. C'è bisogno a Brissogne di più confronto e meno scontro e quindi ben venga questa rivista.

Sono numerosi gli argomenti di carattere generale che vorrei trattare ma poiché credo che lo spazio a disposizione non me lo permetta dovrò fare una scelta riservandomi in successivi numeri altri interventi specifici.

Ma prima, permettetemi ancora una riflessione sull'impostazione del giornale.

Nell'intenzione del Comitato di Redazione non sarà un giornale di mera propaganda ma aperto a tutti coloro che vorranno collaborare.

Quindi, con spirito di collaborazione, suggerirei di modificare il titolo della rubrica "La Raison des Autres" alla quale scrivo in quanto il sottoscritto non si sente "un altro" ma semplicemente un cittadino, membro di questa comunità che ha idee politiche diverse da chi, democraticamente eletto, amministra il Comune di Brissogne.

Poiché nell'intenzione della redazione, la cui composizione è varia con persone che hanno una collo-

cazione politica e responsabilità amministrative diverse, vi è la volontà di essere "voce" dell'Amministrazione intesa nella sua globalità, minoranza compresa; mi pare più opportunamente la rubrica dovrebbe intitolarsi "Les raisons des citoyens", cioè di tutti, indipendentemente dalla loro collocazione politica e sociale.

Tra i problemi di maggior interesse collettivo vi è quello del cattivo funzionamento dell'acquedotto comunale di recente realizzazione.

Infatti in alcune zone del Comune l'acqua giunge ricca di ossido di ferro (ruggine) che conferisce alla stessa un colore arancione ed un sapore sgradevole.

In alcuni casi l'ossido di ferro è così abbondante da provocare un rapido intasamento dei filtri che non riescono a "ripulire" completamente l'acqua.

In altri casi la pressione invece è così elevata da provocare forti vibrazioni alle tubazioni con pericolo di danni alle apparecchiature idrauliche o elettroidrauliche presenti nelle abitazioni.

Sarebbe auspicabile, come ho sollecitato da tempo in vari colloqui con gli Amministratori, che l'Amministrazione Comunale approfondisse i motivi tecnici che sono alla base di tale cattivo funzionamento in modo da porvi rimedio ed anche individuare eventuali responsabilità, qualora venisse accertato, con una specifica analisi fisico-chimica, che il materiale usato è di scadente qualità.

Tutto al fine di assicurare ai cittadini un servizio fondamentale come quello dell'acqua potabile e non certo con spirito polemico nei confronti dell'Amministrazione.

Grazie per l'ospitalità.  
Italo Cerise

## LA RAISON DES AUTRES

Questa pagina è a disposizione di tutti coloro che intendono fare sapere le loro ragioni su qualsiasi tema purché ciò sia fatto civilmente e si tratti di argomenti di un qualche interesse generale e non siano invece solo fatti personali.

Le persone che intendono partecipare devono far pervenire gli scritti (non più lunghi di questa pagina) in comune oppure presso uno dei membri del comitato di redazione entro 2 mesi dall'uscita del numero che è ora in distribuzione.

Gli estensori degli scritti si assumono la responsabilità di quanto da loro prodotto in special modo per ciò che riguarda il coinvolgimento di altre persone.

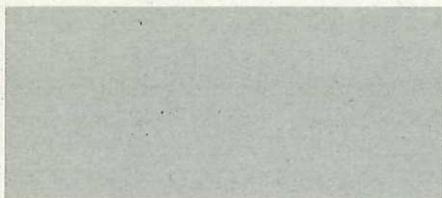
Il comitato di redazione si riserva di valutare se lo scritto osservi le caratteristiche di generalità e di correttezza di cui sopra.

Cette page est a disposition de tous ceux qui veulent faire connaître leur propre raison sur tout argument de façons civile et sur thèmes d'intérêt general et non pas pour des faits personnels.

Les personnes qui veulent participer peuvent faire parvenir leurs écrits à la chambre communale ou contacter directement les membres du Comité de rédaction dans deux mois de l'apparition de ce numéro.

Les "écrivains" ont toute responsabilité de ce qu'ils écrivent, naturellement.

Le Comité de rédaction se réserve toute évaluation sur les écrits notamment en ce qui concerne la publication dans le journal.



La lettera del Dottor Cerise mi offre l'opportunità di fare a mia volta alcune riflessioni su quanto egli ha detto e, nel contempo di fornire qualche chiarimento ai lettori.

Intanto ringrazio il Dottor Cerise per il tono veramente garbato e cortese della sua lettera, non sterilmente polemica, ma interessante e costruttiva.

Premetto che quando con le loro lettere i cittadini sollecitano interventi migliorativi e chiarimenti vi sarà uno spazio per l'eventuale risposta a cura del responsabile chiamato in causa.

Mi pare che questo sia un modo corretto di operare, di confrontarsi come chiedeva il Dottor Cerise.

Per quanto mi riguarda invece, vorrei rivolgermi piuttosto alla premessa "politica" fatta nella lettera.

Visto che il titolo "La raison des Autres" l'ho pensato io a me tocca il chiarimento.

Il titolo scelto non voleva nel modo più assoluto essere discriminatorio né tanto meno offensivo.

Molto più semplicemente "gli altri" erano intesi come i cittadini tutti rispetto a noi amministratori.

Certamente non voleva essere solo uno spazio (l'unico) a disposizione di chi non si riconosce in questa maggioranza.

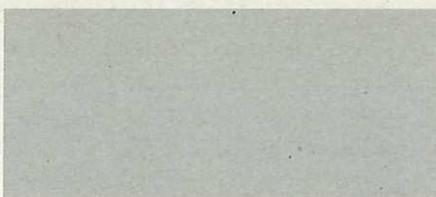
Personalmente poi ho sempre mal sopportato l'uso del manuale Cencelli in tutte le occasioni soprattutto quando la realtà in cui viviamo è così piccola come il nostro Comune.

Ha ragione il Dottor Cerise quando afferma che non si sente "un altro" né noi vogliamo considerarlo tale.

Per venire al suo suggerimento ho proposto la cosa al Comitato di Redazione ma riteniamo che le spiegazioni abbiano chiarito ogni dubbio in proposito sul ruolo di questa rubrica che, mi creda, vuole essere realmente la voce di tutti.

Senza discriminazione alcuna.

**Guido Zanardi**



Il problema del nuovo acquedotto è reale ed abbiamo cercato diverse volte una soluzione che al momento non è stata ancora trovata.

Sono stati compiuti diversi sopralluoghi che non hanno portato a nessun risultato.

Adesso abbiamo preso contatti

con l'Amministrazione Regionale per effettuare un sopralluogo tecnico con i responsabili dell'assessorato ai lavori pubblici.

Quanto all'ipotizzato utilizzo di materiali scadenti anche questa potrebbe essere una causa ma vorremmo dire che questo acquedotto, come amministrazione comunale non l'abbiamo mai avuto in mano nel senso che sia la progettazione (nel 1983) sia l'appalto (1984) sia ancora la direzione dei lavori sono state prese totalmente in carico dall'Amministrazione Regionale e quindi non abbiamo mai potuto verificare realmente l'impiego ed il tipo di materiale utilizzato.

Non si è potuto nemmeno procedere ad una verifica del progetto prima della sua esecuzione, cosa di fondamentale importanza perché tra le varie ipotesi di malfunzionamento vi è anche quella che vuole che la struttura stessa dell'acquedotto (ad anello chiuso) possa provocare dei ristagni di acqua nelle tubazioni di raccordo (di diametro inferiore) con l'anello principale (di diametro maggiore) con conseguente formazione e deposito di ruggine che poi verrebbe portata in circolo dalla pressione dell'acqua.

Infatti con la vecchia struttura a colonna unica questi problemi non si sono mai verificati.

Chiediamo pertanto di avere un poco di pazienza e di attendere i risultati di questo ulteriore sopralluogo di cui daremo puntuale informazione.

# LO STATUTO COMUNALE

Il nuovo ordinamento delle autonomie locali (Legge 8/6/90 n. 142) prevede che tutti i comuni italiani si dotino di un proprio statuto che consenta all'Ente "l'autoorganizzazione" sia per quanto concerne le competenze dei vari organi istituzionali (consiglio, giunta e sindaco), sia per la conduzione dei servizi e degli uffici; il tutto senza entrare in contrasto con le leggi nazionali e regionali. Il consiglio comunale tenutosi il 28 gennaio 1991 ha approvato la formazione di un'apposita commissione incaricata dell'elaborazione di una bozza di statuto.

Questa commissione era composta da: De Leo Simonetta, Gontier Arnaldo, Maroz Sergio e Zulian Piero. Per adempiere al proprio incarico la commissione si è servita di svariate fonti e documenti provenienti dall'amministrazione Regionale, dall' ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), dall'Associazione dei Segretari Comunali, da organi di partito, dalle organizzazioni sindacali, da analoghe commissioni di altri enti, ecc. I lavori di ricerca, analisi, confronto e stesura della bozza di un nostro statuto sono stati piuttosto complessi e lunghi e non hanno pertanto consentito la sua approvazione entro il mese di giugno, anche in considerazione del fatto che nel frattempo la scadenza definitiva per l'approvazione era "slittata" al 17 ottobre 1991.

Lo statuto, che sarà adottato dal nostro comune, è costituito da 90 articoli suddivisi nei seguenti 10 capitoli:

- 1 Disposizioni generali
- 2 Organi elettivi
- 3 Organi burocratici ed uffici
- 4 Servizi
- 5 Controlli interni
- 6 Organizzazione territoriale e forme associative
- 7 Partecipazione popolare
- 8 Proprietà comunale
- 9 Funzione normativa
- 10 Norme transitorie e finali

Sintetizzare quanto sopra non è un'impresa facile, ci limitiamo pertanto ad approfondire alcuni punti di interesse generale. La stampa nazionale si è occupata più volte degli statuti comunali ed in particolare dell'utilizzo del dialetto nel corso delle sedute consiliari; in Piemonte l'organo di controllo (CO.RE.CO.) ha bocciato numerosi statuti che ne prevedevano l'uso sostenendo che i dialetti pregiudicano la trasparenza degli atti amministrativi.

Il quotidiano "La Stampa" di sabato 7/9/1991 riportava la notizia che 12 dei 18 statuti approvati dalla Commissione Regionale di Controllo per la Valle d'Aosta prevedevano la possibilità di parlare in "patois" durante le sedute pubbliche; noi non abbiamo previsto nessun articolo in merito in quanto riteniamo che siano il buon senso e l'educazione a determinare in quale lingua ci si debba esprimere affinché il messaggio giunga chiaro e comprensibile al destinatario.

Abbiamo però previsto che " nel comune la lingua francese è pienamente parificata a quella italiana " (art. 7 comma 1) inoltre più volte viene evidenziata la salvaguardia delle tradizioni locali. Le competenze del consiglio comunale sono rigidamente fissate dalla legge che nessuno statuto può scavalcare; si tratta per lo più di competenze di indirizzo ed è la legge stessa a trasferire quelle esecutive alla giunta. Nella formazione di quest'ultima abbiamo previsto la possibilità di un assessore "esterno", non facente parte cioè del consiglio comunale, purché questi disponga dei requisiti e delle competenze richieste. Uno dei punti fondamentali della legge 142 e dello statuto è la volontà di dare la massima trasparenza e di attivare la partecipazione dei cittadini

all'attività amministrativa in tal senso abbiamo previsto un intero capitolo costituito da 17 articoli che prevedono tra le altre cose la possibilità di indire assemblee con-

sultive ( se richieste almeno da 1/5 degli elettori); di intervenire nei procedimenti amministrativi se direttamente coinvolti; di avanzare proposte per l'adozione di atti amministrativi se a farlo è almeno il 10% dei cittadini; di formare associazioni, di partecipare alle commissioni consiliari su richiesta delle stesse, di indire referendum consultivi e propositivi in materia di esclusiva competenza comunale (il referendum può essere indetto dal consiglio o dal 20% del corpo elettorale); viene garantito il diritto di accesso agli atti dell'amministrazione ed è prevista, previa intesa con la

comunità montana ed i comuni della circoscrizione l'elezione del difensore civico a cui ogni cittadino potrà fare riferimento.

E' stata prevista la possibilità di apportare modifiche ed integrazioni allo statuto che tuttavia dovrà essere integrato da una serie di regolamenti la cui stesura non ha ancora preso il via.

Lo statuto dovrà essere approvato dall'organo competente di controllo ed entrerà in vigore solo dopo il trentesimo giorno dalla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione; lo stesso iter è riservato ad eventuali future modifiche ed integrazioni.

Alcuni esperti del settore sono del parere che gli statuti comunali richiedano un periodo più o meno lungo di sperimentazione prima di disporre dei requisiti idonei a tutelare e promuovere gli interessi della comunità che rappresentano; cosa certa è che sarà la partecipazione popolare all'amministrazione pubblica a caratterizzare l'autoorganizzazione dei vari enti locali.

In virtù del principio di trasparenza nell'informazione l'amministrazione si impegna a divulgare e a pubblicizzare i contenuti dello statuto dopo la sua entrata in vigore.

**La commissione per lo statuto.**



# TUTELA DELL'AMBIENTE NATURALE

COMUNE DI BRISSOGNE



Anna, 6 anni